

La Provincia

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 • NUMERO 236 • www.laprovinciadico.com

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

LA PANDEMIA E LA CRISI
CANTON TICINO
5.700 POSTI IN MENO
MARLETTA A PAGINA 11

IL COMPARTO IN DIFFICOLTÀ

Tessitura: per ripartire si spera nelle fiere

A maggio un calo della produzione del 14,6% per quella ortogonale e del 19,3% su quella a maglia. Occhi puntati sull'Asia dove si è chiuso Intertextile Shanghai
BRIVIO A PAGINA 9



OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

ELECTION DAY UN REBUS PIENO DI TRAPPOLE

di FRANCO CATTANEO

Con la frase di rito («Un test locale»), Conte cerca di blindare il governo dagli effetti del rischio elettorale del 20 settembre: il voto in 6 Regioni (più Valle d'Aosta) e il referendum senza quorum sul taglio dei parlamentari (da 680 a 400 deputati, da 315 a 200 senatori). Il premier tenta di mettere al riparo l'esecutivo dai rischi del dopo urne. Che incrociano un rebus pieno di trappole: il controverso nodo del Mes (il fondo per la sanità), il varo del Recovery plan, l'impostazione della legge di bilancio, i costi sociali ed economici della pandemia. L'election day e l'esaurirsi dell'Italia balneare coincidono soprattutto con

CONTINUA A PAGINA 7

CASO BONUS: IL RUOLO POSITIVO DEL WEB

di PINO ROMA

a tanto vituperata rete, spesso accusata di dare troppa visibilità e credito a personaggi assai discutibili e mediocri, ha assunto un ruolo estremamente positivo in occasione della vicenda degli esponenti politici - parlamentari, consiglieri regionali e comunali - che hanno ricevuto il "bonus" Irsps da 600 euro per partite Iva e lavoratori autonomi.

In questa occasione la potenza di fuoco del web è

CONTINUA A PAGINA 7

Il 90% dei positivi torna dall'estero

Il Covid a Como, confermato l'abbassamento dell'età. Montano: un calciatore contagiato

La quasi totalità dei nuovi positivi a Como e provincia è dovuta ai rientri dall'estero. Il virus in Lombardia torna a correre, 269 positivi rispetto ai 174 di

martedì e ai 110 di lunedì, a fronte però di un netto aumento di tamponi, ben 16.561 quelli effettuati. Test concentrati soprattutto, ma non solo, negli aeroporti per i con-

trolli dopo la fine delle vacanze dai paesi considerati a rischio. A Como 7 dei 9 casi positivi registrati ieri sono stati individuati proprio con un tampone di ritor-

no dall'estero. E tutti i 15 casi rilevati martedì per il territorio lariano avevano la stessa spiegazione. E a Montano Lucino un calciatore della Polisportiva Aurora squadra

che milita in Terza Categoria è risultato positivo dopo una vacanza in Grecia. Il campo e gli spogliatoi sono stati sanificati. ALLE PAGINE 13 E 23



Como Sassate e danni alle auto Era già stato arrestato

Murad Abdihakim Mohamed, cittadino somalo di 21 anni, era già stato arrestato a febbraio per aver preso con un complice un'auto a sassate in via Pastrengo. Il giovane lo ha rifatto, questa volta accanendosi contro nove autoveicoli parcheggiati a ridosso dell'intersezione tra viale Innocenzo XI e via Borsieri, anche in questa occasione servendosi di pietre per mandare in frantumi i parabrezza. A PAGINA 17

Filo di Seta

Referendum: solo il Pd poteva dividersi su un taglio.

Campione d'Italia L'imprenditore Preatoni: «Il Casinò come il Guggenheim»

BACCIUERIA PAGINA 25



Menaggio I Nas fanno chiudere una trattoria

A PAGINA 27

Argegno Guasto: senza acqua mezza Val d'Intelvi

AITA A PAGINA 28

Albese con Cassano Colpito da porta di calcio Paura per un bambino

A PAGINA 34

La polemica Canturina bis: artigiani contro ambientalisti

GALIMBERTI A PAGINA 38

Scuola: lavori in ritardo e caos bus

Sempre più incognite sulla ripresa delle attività scolastiche anche a Como. I lavori di adeguamento degli spazi sono in ritardo e, a una ventina di giorni dall'inizio per le elementari e le medie, alcuni interventi non sono

ancora partiti. A metà luglio, la giunta aveva approvato opere per adeguare spazi e aule negli otto istituti comprensivi cittadini, in previsione delle misure anti Covid da adottare. Cifra totale: 400 mila euro da fon-

di governativi. Eppure al momento, non si registra nessun lavoro all'Isola di via Mirabello, dove era prevista la suddivisione delle aule con pannelli idonei e scorrevoli, né alle elementari di via Acquasana, in cui si dovrà adeguare uno

spazio al piano terra, rendendolo utilizzabile anche per la didattica. E resta il nodo dei trasporti, al centro di un duro confronto tra le Regioni e il governo. Ieri il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha avvisato: «Con la capienza ridotta dei bus, ancora lezioni a casa».

ALLE PAGINE 14-15

Agosto sempre aperti!
Vi aspettiamo con i nuovi incentivi per il nuovo e l'usato

COMOTORS
via D. Vandelli, 20 COMO - tel. 031 5320466
Facebook - Instagram - Twitter - YouTube

Lomazzo
A piedi in autostrada Urtato da un'auto finisce all'ospedale

L'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, sulla carreggiata Nord verso Pino. Il giovane non rischia la vita. A PAGINA 31

L'intervento dei soccorritori

ACCADEMIA DI MUSICA E DANZA
Giuditta Pasta
COMO

OPEN DAY
Giovedì 3 settembre - Dalle 14.30 alle 18.00

Presentazione dei corsi di strumento, canto e danza sia amatoriali (dai 5 anni), sia professionali (dai 16 anni). I corsi si terranno anche in lingua inglese.

Possibilità di iscriversi ai corsi tenuti con la didattica a distanza (via zoom o Skype).

Per maggiori informazioni ed iscrizioni a lezioni di prova:
e-mail: accademiaspasta@hotmail.it
Tel: +39.031/2499962 - 348/1256737
Palazzo Valli Bruni, Via Rodari, 1



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Primo piano

Il coronavirus in Italia e nel mondo

Il dibattito

Esperti divisi sull'obbligo in classe
«Si negli spostamenti e all'entrata»

Non ci sono ancora dati scientifici sufficientemente solidi che diano indicazioni chiare e univoche sull'impiego delle mascherine a scuola: lo sottolineano gli esperti di igiene e prevenzione, che divisi tra possibilisti e prudenti, propongono strategie diverse ma sempre improntate alla

cautela e al buon senso. «La mascherina aumenta la protezione dal contagio, ma bisogna commisurare l'obbligo di indossarla con le attività che devono essere svolte: per questo ha senso che a scuola venga usata negli spostamenti, all'ingresso e all'uscita, e nell'intervallo, quando è più

difficile mantenere la distanza», afferma Carlo Sgionelli, professore di igiene all'Università Vita-Salute del San Raffaele. Michele Riva, medico del lavoro e ricercatore all'Università di Milano-Bicocca, sottolinea invece che «il distanziamento funziona solo se si rispetta una rigorosa-

mente le norme igieniche, come star-nutrire o tossire nella piega del gomito, cosa non sempre scontata. Per questo nelle prime settimane a scopo cautelativo consiglierebbe la mascherina anche in classe: si toglierà poi toglierla a seconda dell'andamento dei contagi».

Bus e mascherine

Nubi sulla scuola

La riapertura. Nulla di fatto all'incontro governo-Regioni Bonaccini: «Rischio caos». Arcuri: «Arrivano banchi e gel»

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Un deciso «no» alle mascherine in classe e un avvertimento: «impossibile ripartire così senza evitare il caos dei trasporti, perché in molti rischiano di non raggiungere istituti o luoghi di lavoro». È un dialogo difficile quello tra Regioni e governo, che non hanno ancora trovato la quadratura del cerchio e dispositivi di protezione.

Dopo il vertice del governatore con i ministri Boccia, De Michelis, Speranza e Azzolina, emerge la necessità di un coordinamento permanente, in particolare sul nodo del trasporto pubblico locale su cui pesa il continuo braccio di ferro tra le Regioni, che puntano a viaggiare a pieno carico, e il Comitato Tecnico Scientifico. Sul tavolo ci sono le proposte dei territori valutate con un po' di scetticismo dagli scienziati, i quali godono del pieno appoggio del ministro della Salute. Dai separatori morbidi tra i passeggeri sui mezzi al controllo della temperatura a bordo fino alla rimodulazione degli orari delle scuole, sono diverse le idee contenute nel report della Commissione Trasporti delle Regioni affinché si possa derogare al distanziamento di un metro sui mezzi. «Se non si interviene in questi giorni chiarendo i limiti delle capienze sul trasporto pubblico locale si rischia il caos», tuona il governatore dem dell'Emilia Romagna Bonaccini, presidente della Conferenza. E il suo vice, il governatore ligure Toti, affila la lama: «L'ennesima riunione con il governo si è conclusa con un nulla

di fatto. Dobbiamo far muovere milioni di persone e sappiamo benissimo che di qua al 14 settembre non ci sono risorse materiali per implementare il servizio Tpl, se non in percentuale bassissima». Per il lombardo Fontana «servono certezze e dall'esecutivo arrivano solo dubbi». Ma il governo punta ad abbassare la tensione parlando di «riunione positiva».

Tra le idee spunta anche quella di eventuali deroghe al metro di distanza sui bus basate sul «principio del gruppo abituale esteso ai componenti della stessa classe», come ipotizzato dal presidente della Commissione Trasporti, Fulvio Bonavitaola.

I governatori chiedono di chiarire i limiti di capienza per il trasporto pubblico

Per gli scuolabus spunta l'idea del gruppo abituale per derogare al metro di distanza

Da superare i contrasti sui dpi Toti: «Il no all'uso in aula è una visione condivisa»

Il Cts ha ribadito alcune misure come la necessità dell'ausilio di ulteriori mezzi per aumentare le corse e ridurre le tratte, l'uso dei separatori antigoccioline, l'adozione di filtri per un maggiore ricambio dell'aria, l'utilizzo di bus privati, una diversificazione degli orari di apertura delle scuole (per le superiori, nella fascia 7,30-9,30).

Sull'agenda dei grattacapi non c'è solo la questione trasporti. Resta ancora da superare il dibattito sulle mascherine. Il Commissario Arcuri, che ha partecipato al vertice, ha fatto sapere che saranno distribuiti da domani i primi banchi monoposto agli istituti ed è cominciata la distribuzione dei dispositivi di protezione e gel. Ma le Regioni annunciano un muro nel caso in cui, con il continuo trend di aumento dei contagi, dovesse passare la linea della mascherina obbligatoria in classe. «È una visione ampiamente condivisa in Conferenza», spiega Toti, che poco dopo trova conferma nelle parole di altri governatori, che tendono ad escluderla soprattutto per le elementari. In tal caso l'unica possibilità a cui aprirebbero i governatori è quella di valutare, laddove non fosse possibile il distanziamento, «l'utilizzo dei dispositivi di protezione in maniera differenziata nei territori con parametri di riferimento variabili a seconda degli indici di contagio e di eventuali focolai». Il vicesegretario della Salute, Pierpaolo Sileri, ammette: «c'è la distanza di un metro o c'è la mascherina, serve buon senso. Sarà molto difficile farla tenere a bambini da 6 a 10 anni».



Bambini dotati di mascherina si preparano a fare ingresso in una scuola
ANSA



Flavio Briatore al San Raffaele in una foto tratta da Twitter

Dal controllo della febbre ai casi sospetti

Ecco come funzionerà il ritorno a lezione

ROMA

Orari fissi di entrate, mascherine, banchi singoli, spazi dilatati, prof dal vivo e in Dad. Ecco come si tornerà a scuola dal 14 settembre, data simbolo che però potrà cambiare da regione a regione. La scuola riaprirà il 1 settembre per il recupero degli apprendimenti e le lezioni riprenderanno il 14 settembre; la cerimonia di avvio dell'anno scolastico si svolgerà, alla presenza del Presidente Mattarella, il 14 a Vo' Euganeo dove per que-

sto le lezioni prenderanno il via in anticipo il 7 settembre.

Resta confermato, per ora l'utilizzo della mascherina quando si starà negli spazi comuni e anche quando si è seduti al banco dove non è possibile il distanziamento di un metro. Con le Regioni che però sono contrarie. Sul tema, molto dibattuto ci dovrà essere un nuovo intervento del Cts. In ogni caso la deroga sarà consentita per un periodo limitato di tempo. Chi ha meno di 6 anni non dovrà utilizzarla. Il

Cts non ha reputato opportuna la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso né per gli alunni, né per il personale: la temperatura andrà misurata a casa anche se ci sono Regioni come la Campania dove si sta valutando la misurazione della temperatura a scuola. La mensa sarà assicurata prevedendo differenti turni tra le classi. Dove i locali mensa non siano presenti o vengano «ricoveriti» in spazi destinati ad accogliere gruppi selezionati per l'attività didattica ordi-

naria, il pasto potrà essere consumato in aula garantendo l'aerazione e sanificazione.

In caso di contagio cosa fare? L'Istituto superiore di sanità ha realizzato un documento con le regole per la gestione di casi e focolai nelle scuole. Non basterà un singolo caso per chiudere scuola. La Asl valuterà di prescrivere la quarantena agli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti nelle ultime 48 ore.



Banchi singoli in un'aula scolastica ANSA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

3

Lo studio

*Il Covid diverso tra uomini e donne
«Dipende dai sistemi immunitari»*

Se il Covid-19 tende a essere più grave negli uomini che nelle donne, la spiegazione si trova nel sistema immunitario. Le pazienti femminili hanno mostrato infatti di avere una più forte e sostenuta risposta delle cellule T (o linfociti T), una parte essenziale del sistema di difesa dell'or-

ganismo, che tra i loro compiti hanno anche quello di uccidere le cellule infettate. Lo spiegano sulla rivista Nature i ricercatori dell'università di Yale. Il gruppo guidato da Akiko Iwasaki ha studiato 98 pazienti dai 18 anni in su, con un'età media di 61-64 anni, ricoverati allo Yale New

Haven Hospital con sintomi da lievi a moderati a positivi al coronavirus. In questo modo hanno visto che una cattiva risposta delle cellule T è collegata ad una malattia più grave negli uomini. Già nei mesi scorsi si era osservato che i malati di Covid-19 avevano elevati livelli di cito-

chine e chemochine (molecole fondamentali nel regolare e attivare i meccanismi difensivi e processi infiammatori). Tuttavia, concludono i ricercatori, non è possibile scartare altri possibili fattori che incidano sul rischio di avere una forma più forte di malattia nei due sessi.



Nuovo boom di contagi, 1.367 Mai così tanti da inizio maggio

Il bilancio. Un'impennata dei casi, dopo la frenata di martedì. In aumento anche i morti, 13. Controlli sul rispetto delle norme anti-Covid. E Mastella multa Salvini

ROMA
FAUSTO GASPARRONI
Nuovo boom di contagi per il Covid in Italia: sono 1.367 (contro gli 878 di martedì) quelli registrati nelle ultime 24 ore. È il dato più alto dagli inizi di maggio. Sono 13 i morti, in aumento rispetto ai quattro del giorno prima. I tamponi sono stati 93.529, quasi 20 mila più, secondo i dati del ministero della Salute.

Tante le persone in isolamento: 1.039. Mentre calano di tre unità i ricoveri (in tutto 1.055) e aumentano di tre quelli in terapia intensiva (da 66 a 69). I guarigiti sono 314 per un totale di 206.329. Solo una regione, la Valle d'Aosta, non fa registrare nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore. Quella con più positivi torna a essere la Lombardia (269), seguita da Lazio (162), Toscana (161), Veneto (147), Campania (135) ed Emilia Romagna (120). La forte risalita dei contagi - che porta il dato giornaliero vicino a quelli registrati negli ultimi giorni di lockdown - dipende dalla forte quota di positivi di ritorno dalle vacanze, e spinge su tutto il territorio nazionale, specialmente nei centri turistici, a intensificare i controlli anti-Covid e sul rispetto delle misure.

Nel centro di Roma, a Fontana di Trevi, martedì sera un 22enne italiano è stato arrestato dalla polizia locale per aver reagito con violenza a un controllo dopo essersi rifiutato di indossare la mascherina. Le accuse: resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Uno degli operatori intervenuti per bloccarlo ha riportato la frattura di una mano. Leggermente feriti anche altri due componenti della pattuglia.



Tampone effettuato ad un viaggiatore al porto di Civitavecchia. ANSA

Una sanzione riguarderà anche il leader della Lega, Matteo Salvini, che «sarà multato per non aver indossato la mascherina in occasione dell'incontro che ha avuto in via Traiano a Benvenuto». Ad annunciarlo è il sindaco Clemente Mastella, chiarendo che «la manifestazione è avvenuta senza autorizzazione e in concomitanza con un'altra di protesta». «Un comportamento - ha detto il primo cittadino - in totale spregio alla normativa». La Polizia municipale ha avviato, con l'ausilio di foto e video, l'identificazione anche di quanti, senza mascherina, si sono raggruppati intorno a Salvini. Sul caso dei collegamenti tra Lazio e Sardegna, «per i test agli imbarchi verso l'isola sia-

mo in attesa della firma dell'accordo di reciprocità con la Regione Sardegna e il Governo», dice l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato. Sempre come screening per i viaggiatori di rientro, scattato con l'ordinanza del governatore Enrico Rossi, timida partenza in Toscana, con pochi volontari, per le postazioni allestite in stazioni come quella di Arezzo per effettuare tamponi gratuiti. Ieri è stato registrato il primo caso di positività tra i poliziotti in servizio a Lampedusa, mentre il sindacato di polizia Uisp denuncia che «tropi operatori delle forze dell'ordine sono a serio rischio contagio all'hotspot». In Sardegna un dipendente 56enne del Sottovento club di Porto Cervo è stato in-

tubato in Rianimazione a Sassari, dove è già degente il gestore del locale. Ricoverato anche un turista anziano che trascorreva le vacanze in Costa Smeralda.

Intanto un bonus matrimoni di 4.000 euro sarà concesso alle coppie che si sposano in Sardegna entro dicembre. Dopo l'approvazione del Consiglio regionale, la Giunta Solinas ha varato la delibera che definisce criteri e modalità di attuazione con l'obiettivo di sostenere la filiera delle cerimonie, duramente colpita dall'emergenza Covid. Infine un'ordinanza anti-petulanza è stata firmata dal sindaco di Capri, Marino Lembo, per arginare il fenomeno di chi offre beni e servizi in luoghi pubblici importunando turisti e visitatori.

La conferma del San Raffaele

Briatore positivo al virus Il ricovero per altri controlli

Un comunicato per fare chiarezza e spegnere le polemiche: Flavio Briatore ha contratto il coronavirus e il suo ricovero nel reparto solerti non ha violato alcun protocollo. L'ospedale San Raffaele conferma la positività dell'imprenditore 70enne, arrivato però domenica nella struttura milanese «per una specifica patologia diversa da Covid-19», e nega che abbia avuto un trattamento in qualche modo privilegiato visto che «al signor Briatore è stato applica-

to il protocollo standard». Sono il suo medico curante in ospedale Giulio Mellisurgo e il direttore professionale sanitario Pasquale D'Alò a firmare la nota del San Raffaele che certifica la positività di Briatore dopo che il suo staff aveva parlato solo di «leggera febbre» e «sposatezza», mentre è negativo Andrea Della Valle, che ha partecipato a una partita di calcio in Sardegna con lo stesso Briatore e l'allenatore del Bologna Sinisa Mihajlovic.

Vaccino per l'influenza l'allarme dei farmacisti «Manca per chi lavora»

ROMA
SILVANALOGOZZO

Un milione e duecentomila persone che non fanno parte delle fasce protette rischiano di non avere accesso al vaccino contro l'influenza. La denuncia arriva da Federfarma, che dopo aver raccolto le segnalazioni di buona parte delle 18 mila farmacie associate, ha verificato con le aziende farmaceutiche che «non c'è di-

sponibilità per il pubblico». In sostanza, le persone considerate non a rischio perché non hanno compiuto 60 anni e non soffrono di alcuna malattia, ma fanno parte della popolazione attiva, lavorano e usano i mezzi pubblici espongono così al contagio resterebbero tagliati fuori dalla copertura vaccinale. Federfarma spiega di avere riscontrato «la sostanziale impossibilità da parte del-

le case farmaceutiche di cedere alle farmacie dosi vaccinali, perché la produzione è stata assorbita dalle richieste delle amministrazioni regionali, i cui acquisti hanno fatto registrare un incremento medio del 43% circa, con picchi anche superiori al 100%, rispetto alle acquisizioni della stagione 2019-2020». La Federazione insieme con Fofi (Federazione ordini farmacisti italiani) ha segnalato il diniego al ministero della Salute e auspica un colloquio nel più breve tempo possibile per affrontare la questione. Lo scorso anno le farmacie territoriali hanno dispensato 800.000 dosi di vaccino contro l'influenza. Tenendo conto della situazione di pandemia per questo anno ne sono previste



La somministrazione di un vaccino antinfluenzale. ANSA

un milione e duecentomila. Che però mancano all'appello, nonostante medici ed esperti ripetano da mesi che la vaccinazione evita la sovrapposizione dei sintomi, riduce i tempi di diagnosi, le complicanze e gli accessi al pronto soccorso. Proprio ieri il responsabile del reparto di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano Massimo Galli è tornato sull'argomento invitando, oltre che gli anziani e i soggetti deboli a vaccinarsi (per loro la prestazione è gratuita e a carico del Ssn), anche chi lavora e per spostarsi utilizza i mezzi pubblici. Non solo: ha anche sottolineato che in altri Paesi pure i bambini vengono vaccinati poiché sono grandi diffusori dell'influenza stagionale.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

9

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

Diritto doganale Corso all'Insubria

Torna all'Università dell'Insubria il corso di alta formazione in «Diritto doganale e Iva nei rapporti con l'estero», erogato quest'anno a distanza.



Segnali di fiducia dall'Intertextile Shanghai che si è chiuso ieri



Inizio anno positivo per la tessitura, poi l'inversione di tendenza

Per la tessitura soltanto segni meno Fiducia nelle fiere

Tessile. A maggio produzione sotto del 14% e del 19%. Si spera nell'Asia dove si è chiuso Intertextile Shanghai che, come Milano Unica, ha puntato forte sul digitale

SERENA BRIVIO

Alla vigilia delle fiere tessili, utile termometro del mercato, i dati elaborati dal Centro Studi di Confindustria Moda mettono ben in luce la crisi della tessitura italiana connessa alla diffusione della pandemia. Lo scoppio dell'emergenza Covid in Cina e la sua diffusione in Italia, in Europa e via via nel resto del mondo ha mutato lo scenario del comparto dopo un avvio, a inizio anno, che aveva fatto intravedere una possibile inversione del trend negativo regi-

stratosi nel 2019. Il 2019, infatti, aveva archiviato una flessione del -4,9% su base annua e portato il fatturato a 7.555 milioni di euro. L'esport aveva registrato una flessione del 4,3%, facendo comunque segnare un saldo attivo della bilancia commerciale di oltre 2.25 miliardi di euro.

Il 2020 si era invece aperto con un primo bimestre piuttosto favorevole; in febbraio la produzione industriale della tessitura ortogonale (trama/ordito) aveva registrato un +4,2% rispetto al febbraio 2019, la pro-

duzione industriale della tessitura a maglia un +0,3%. Nel primo bimestre l'export aveva contenuto il calo al -3,7%, mentre l'import aveva frenato al -0,2%.

Il contesto cambia a partire dal mese di marzo. Gli effetti negativi del contagio emergono in tutta la loro gravità in marzo e aprile: la produzione industriale (corretta per gli effetti di calendario) della tessitura ortogonale cede rispettivamente il -34% e il -73,1%, mentre quella a maglia il -55,5% e il -85,1%. Con la riapertura completa delle attività in

maggio, dopo il lockdown, la produzione rimbalza rispetto ad aprile ma resta sensibilmente inferiore rispetto al maggio 2019: il calo della tessitura ortogonale è del -14,6%, di quella a maglia del -19,3%.

Le tendenze

Complessivamente nel periodo gennaio/aprile le nostre esportazioni di tessuti calano di oltre il 30%, con una flessione maggiore verso i mercati extra-Ue, mentre il calo delle importazioni (-19,6%) rallenta con minore intensità. Le esportazioni verso Cina e Hong Kong diminuiscono del -38% e del 46,3% (dato quest'ultimo su cui influisce anche la grave situazione politica interna), mentre gli Usa si attestano attorno al valore medio del calo. Sulla base di questi dati parziali, Cina/Hong Kong diventa il terzo mercato di sbocco dei tessuti made in Italy, dopo Germania e Francia.

La speranza è che Intertextile Shanghai Home Textiles, la grande fiera che ha chiuso i battenti, confermi i primi, incoraggiati segnali di ripresa che stanno arrivando dal mondo asiatico. Al pari di Milano Unica, la rassegna ha puntato su un formato ibrido in cui la componente digitale, per ovviare alle restri-

La congiuntura

Forte calo per l'86% delle imprese

Sarà un periodo chiave, l'autunno, per l'industria della moda duramente messa alla prova dalla crisi legata alla pandemia. La fotografia del comparto fatta da Confindustria Moda in occasione della seconda indagine congiunturale indica un calo di fatturato superiore al 20% per l'86% delle imprese. Tra aprile e giugno il 96% del campione ha accusato una flessione del fatturato e solo il 10% ha contenuto il calo entro il -20%. Il 93% delle aziende a campione ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 54% dei casi tale strumento ha interessato oltre l'80% dei dipendenti totali dell'azienda, mentre solo nel 6% dei casi gli addetti coinvolti non superano il 20% del totale. Il 55% ha, peraltro, anticipato la cassa integrazione al proprio personale. Solo il 4% ha registrato ordini invariati o in crescita, mentre il 5% ha contenuto il calo entro il -10%.

zioni sui voli internazionali, è stata assoluta protagonista. Due le novità principali. Una piattaforma cloud che ha di fatto consentito ai buyer una vera e propria visita virtuale della fiera accompagnati dagli esperti della Home Textile Association e, soprattutto, una piattaforma di corrispondenza aziendale online, dedicata a collegare fornitori e acquirenti in tutto il mondo. Il servizio gratuito aiuta i partecipanti a identificare e connettersi con potenziali partner commerciali in base alle loro preferenze.

Il messaggio

Wendy Wen, Senior General Manager di Messe Frankfurt, l'organizzazione che promuove la fiera, ha commentato: «Il 2020 è stato un anno difficile e imprevedibile per ogni azienda e settore in tutto il mondo, quindi siamo lieti di fornire una piattaforma per l'industria tessile per la casa per connettersi e riprendersi dalla pandemia di coronavirus. Intertextile Shanghai Home Textiles è il primo evento commerciale fisico per il settore organizzato dalla Messe Frankfurt da gennaio, quindi speriamo che la fiera aiuti il settore a unire le forze e superare le difficoltà».

Con la moda tornano le grandi rassegne Autunno fitto di eventi espositivi

Rho Fiera

Confermate le principali manifestazioni. E a fine ottobre la nuova edizione di Smu

L'industria della moda e il comparto delle fiere sono due settori che hanno pagato un prezzo pesantissimo durante la crisi. Ed insieme ora provano a ripartire con un autunno "caldo" nei padiglioni di Rho Fiera. A fare da apripista ci sarà Milano Unica, la rassegna del tessile e

dell'accessorio di alta gamma che è in programma l'8 e 9 settembre (una trentina le aziende comasche che saranno presenti con un proprio stand).

Massima l'attenzione alla sicurezza, è stato predisposto un "Protocollo per il contenimento della diffusione del nuovo coronavirus" tenendo in considerazione l'evoluzione epidemiologica.

Tra i provvedimenti adottati, oltre alle nuove modalità di ingresso, sono state ulteriormente affinate le linee guida per la ge-

stione dei flussi dei visitatori: dalle fasi di preregistrazione, all'arrivo presso i quartieri fieristici e passando attraverso percorsi strutturati più ampi e regolari che possano guidare il visitatore all'interno dei padiglioni, le aree comuni e i punti di ristoro.

Quindi, sempre a Rho Fiera sono state confermate Homi Fashion & Jewels Exhibition (dal 19 al 22 settembre), Mipel, Lineacappe, Micam e TheOne Milano (dal 20 al 23 settembre). Confermati anche Filo (7-8 ottobre) e due eventi di grande ri-

chiamo come Smu (dal 20 al 22 ottobre) e L'Artigiano in Fiera (dal 15 al 13 dicembre). «Si riparte nella convinzione che sarà un lavoro lungo e complesso per riprendere a pieno regime, ma certamente il settore fieristico-congressuale italiano sarà tra i primi a contribuire alla ripresa del nostro Paese - ha dichiarato Enrico Pazzali, Presidente di Fondazione Fiera Milano - a settembre il settore fieristico e congressuale potrà riprendersi quel doppio ruolo che da sempre gli appartiene: strumento di politica industriale di tanti settori strategici per l'economia nazionale, e primario attore nella politica territoriale, in grado di fornire un contributo allo sviluppo delle economie locali».

Baby sitter e centri estivi Rifinanziati i bonus

Operatori sanitari

Il decreto agosto prevede il rifinanziamento del Fondo stanziato per la concessione del bonus baby-sitting e bonus centri estivi per l'assistenza e la sorveglianza dei figli minori fino a 12 anni di età previsto, in alternativa ai congedi straordinari, per i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di

radiologia medica e degli operatori socio-sanitari. I benefici sono riconosciuti nel limite complessivo di spesa di 236,6 milioni di euro.

«Le domande che risultano protocollate con riserva di ammissione per il raggiungimento dei limiti di spesa saranno elaborate e pagate in base all'ordine di arrivo - spiega l'Inps - le prestazioni di baby-sitter svolte dal 5 marzo al 31 agosto potranno essere comunicate sulla piattaforma delle prestazioni occasionali entro il 31 dicembre 2020».



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10 **Economia**

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Il lavoro che resta è nel campo digitale Qui si sta investendo

Formazione. I numeri di un report di Confartigianato: il 58% delle imprese ha rafforzato l'area innovazione. A Como competenze chiave per un'assunzione su due

COMO

MARILENA LUALDI

L'allarme competenze digitali nelle aziende stava già risuonando anche nelle nostre province, e ad alto volume, prima dell'emergenza Covid.

Adesso, a maggior ragione bisogna accelerare in questa direzione, che si è confermata fondamentale per le aziende nel cercare di riemergere dalla crisi.

I dati

Dall'osservatorio delle micro e piccole imprese di Confartigianato Lombardia, in effetti, il 56,7% delle imprese intervistate ha rafforzato l'utilizzo di una o più tecnologie digitali, come sito web, social network, piattaforma di videoconferenze, formazione on-line ed e-commerce.

Il 71,5% di queste aziende ha aumentato l'uso di uno o più strumenti digitali, il 36,2% ne ha esteso le funzionalità e il 29,6% ha introdotto uno o più strumenti digitali nuovi rispetto al periodo precedente l'emergenza.

Ma quanto sarà facile reperire i profili giusti per battere il delicato momento economico e affrontare il futuro più preparati? Non molto, a giudicare dagli altri dati rammentati in questa circostanza, ovvero l'indagine sulle competenze digitali di Excel-

sior con Unioncamere e Anpal.

Molti gli investimenti delle aziende su questo fronte e il numero di entrate per cui servivano competenze digitali come l'uso di tecnologie internet o la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale nel 2019 è cresciuto a doppia cifra, del 18%. Con molte difficoltà, anche nei nostri territori.

A Como sulle 43.310 assunzioni previste lo scorso anno, ben 26.330 passavano dalla necessità di questi requisiti.

All'interno di questa quota, un terzo doveva possedere un elevato grado di preparazione in queste materie, 8.920 persone e nel 76,1% doveva avere esperienza. Trovarle, però, è un'altra questione: infatti nel 34,1% dei casi, è stato difficile. Per il 28,4% si cercavano sotto i 29 anni.

La situazione di Lecco, tuttavia, risulta anche più grave. Della 22.200 entrate, sono 13.650 quelle per cui occorre la preparazione in questo campo: sempre più della metà. Si accentua la necessità di figure particolarmente preparate, quindi non solo con una base ma di qualche gradino più su: 5.160. Come pure si è più esigenti nell'esperienza, voluta nell'81,3% dei casi. Risultato, la difficoltà di as-

sumere simili professionalità si accentua: 41,9%. Per giovani fino ai 29 anni, 29,8%. Lecco è tra le prime dieci province d'Italia alle prese con questo problema.

A Sondrio invece c'erano 16.610 entrate e competenze digitali erano richieste per 9.450 delle persone arruolate. All'interno di queste figure, meno indispensabile una preparazione ancora più approfondita: 2.510. Per il 73,4% dei casi si voleva una certa esperienza e gli under 30 erano preferiti per il 29,5%. Dove per la specializzazione è meno marcata, scendono i problemi di reperimento: 31,8%.

Gli altri ostacoli

Va detto che queste barriere di ingresso si riscontrano anche in altri tipi di competenze. Come quella di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici. A Como si evidenziano nel 34,2% dei casi, quindi in linea con l'analisi. A Lecco si sale ancora: il 47,5% delle ricerche si rivela ardua. Per Sondrio, invece, solo il 30%.

Sul versante delle tecnologie digitali, i problemi sono tangibili nelle aziende comasche per il 35,9% dei casi, in quelle lecchesi per il 48,6% e peggiora la situazione in quelle di Sondrio rispetto alle altre competenze con il 39,9%.



Competenze digitali decisive per trovare lavoro

Nelle aziende

«L'emergenza ci ha aperto gli occhi»

Poche competenze digitali?

«Mancano sì - conferma Enrico Zappa - ma con l'emergenza Covid oggi si sta capendo il reale valore dello strumento digitale. Fino ad oggi non si è investito, e non solo economicamente». Anche per il presidente dei giovani imprenditori di Confartigianato c'è un problema culturale, che i drammatici tempi hanno contribuito a svelare.

«Digitale non è solo un fare video - commenta - ma ad esempio saper usare PowerPoint, cosa che a scuola non si apprende». C'è poi la vecchia trappola: si è sempre fatto così, la mentalità che corre silenziosa. E che è difficile ribaltare, se non proprio in un periodo di crisi acuta. Così anche strumenti che già erano a disposizione, hanno potuto fare il loro ingresso, solo in questi mesi: dalle prenotazioni online all'e-commerce. «Solo ragazzi però - spiega ancora Zappa - che hanno assorbito come il digitale non sia solo Amazon o Netflix, riescono a far girare il digitale vero nelle aziende».

«Bisogna superare una barriera culturale»

«Il problema nasce anche dalle aziende. Le competenze esistono, ma le piccole e medie imprese non sempre sanno bene cosa cercare e come cercarle».

Laura Nicolini di Creative Mind ne è convinta: c'è una questione di cultura digitale a cui mettere mano, prima di tutto. Altrimenti sì, il rischio è di non incontrarsi e quest'epoca più che mai ci ha insegnato che non possiamo permettercelo. «Non c'è tanto una difficoltà a reperire le risorse - insiste - manca piuttosto da parte di chi cerca un quadro chiaro di ciò che serve e del valore della competenza». Perché questo è un problema, evidente ad esempio nel caso dei social manager. «Un esempio - continua Laura Nicolini - sono un'avvicenda e decido che mi interessa comparire sui social, perché gli altri lo fanno. Mi mettono a cercare un responsabile ma questo tipo di competenza non è l'evoluzione di hobby e chi si occupa di formazione scolastica si è accorto di quanto sia complessa». Il pericolo è scegliere un ragazzo appunto convinti che tanto ha quella passione quindi si potrà anche pagare poco (qui il valore delle competenze sottolineate), ma soprattutto non ci si rende conto della varietà di livelli che questa figura richiede, a partire dalla gestione dei contenuti, del linguaggio, dei target: «Il social non prevede improvvisazione, ma sta in piedi con l'organizzazione». Il panorama sta cambiando velocemente, ancora di più con l'emergenza Covid. Bisogna coltivare una reale cultura digitale e questo deve toccare anche le aziende. Poi certo anche i ragazzi devono cambiare approccio, rileva Nicolini. Ad esempio, facendo attenzione al loro profilo sociale prima di mandare un curriculum: sarà la prima cosa che guarderà l'impresa a cui si rivolgono. **M. Lualdi**

Dalla farina alla pagnotta Il prezzo aumenta 15 volte

La denuncia

Coldiretti segnala il poco equilibrio di una filiera che penalizza il "monte"

Dal grano al pane il prezzo aumenta di quasi 15 volte per effetto delle speculazioni e delle importazioni selvagge di prodotto dall'estero con pagnotte e panini spacciati come italiani all'insaputa dei consumatori. A denunciarlo è la Coldiretti in riferimento agli ultimi dati diffusi da Eurostat che evidenziano come in Italia i prezzi del pane siano superiori del 14,5% rispetto alla media in Europa dove il prezzo più alto è in Danimarca e il più basso in Romania.

Oggi - sottolinea la Coldiretti - un chilo di grano tenero è venduto a meno di 21 centesimi



In Italia il pane costa il 14% in più della media europea

mentre un chilo di pane è acquistato dai cittadini a valori variabili attorno ai 3,1 euro al chilo, con un rincaro quindi di quasi quindici volte, tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano, dal quale si ottengono 800 grammi di farina da impastare con l'acqua per ottenere un chilo di prodotto finito. Se a Milano una pagnotta da un chilo costa 4,22 eu-

ro, a Bologna si arriva addirittura a 4,72 euro, ma a Napoli si scende fino a 1,89, mentre a Roma si viaggia sui 2,63 euro, a Torino sui 3,05 euro, secondo analisi Coldiretti su dati Osservatorio prezzi. Nel comprensorio lariano la quotazione è inferiore rispetto a capoluogo lombardo, con una media di 3,07 euro/kg (rilevazione di luglio), pur con

una variabilità anche marcata a seconda della tipologia.

Le forti differenze da una città all'altra nelle considerazioni delle analisi sono peraltro una evidente dimostrazione che - sottolinea Coldiretti - l'aumento del prezzo del pane dipende solo marginalmente dal costo del grano, con le quotazioni dei prodotti agricoli ormai sempre meno legate all'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più ai movimenti finanziari e dalle strategie speculative.

«Il risultato è che gli agricoltori devono vendere ben 5 chili di grano per potersi pagare un caffè o una bottiglietta di acqua al bar. La situazione del grano italiano stretto tra speculazioni di filiera ed importazioni selvagge - denuncia il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi - è la punta dell'iceberg delle difficoltà che deve affrontare l'agricoltura italiana». Lo dimostra il fatto che per ogni euro di spesa in prodotti agroalimentari freschi come frutta e verdura solo 22 centesimi arrivano al produttore agricolo.

Trenord assume operatori manutenzione

Trenta posti

Trenord ha aperto le selezioni per 30 operatori e tecnici della manutenzione rotabili che saranno incaricati di svolgere attività pratico-operative di installazione, manutenzione e verifica sugli impianti e sulle strutture, sulle apparecchiature, sul materiale rotabile.

Le persone interessate possono inviare la candidatura accedendo alla pagina «Lavora con noi» del sito trenord.it entro lunedì 7 settembre. Sono richieste: diploma quinquennale di istruzione secondaria superiore in ambito tecnico (meccanica, mecatronica, elettronica, elettrotecnica, trasporti), costituisce un requisito preferenziale un'esperienza minima di 2 anni in ambito manutentivo.

Indipendenza economica È la priorità dei giovani

La ricerca

Parola chiave: futuro. Il primo desiderio dei ventenni di oggi è essere indipendenti economicamente (per il 32% degli intervistati), seguito dall'avere una famiglia felice (28%), comprare casa (26%) e viaggiare (25%). Equanto emerge dalla ricerca «La voce dei vent'anni» realizzata da McDonald's Italia.

I ventenni italiani oggi risultano dunque molto attenti alla costruzione del loro futuro e di una vita che desiderano serena e gratificante, e che relegano agli ultimi posti il raggiungimento della fama (4%) e il desiderio di cambiare completamente vita (2%). Il lavoro prima di tutto, dunque: in un momento storico segnato da fragilità e incertezza in tutti i settori economici.



Canton Ticino, 5.700 posti in meno

Occupazione. Dati peggiori rispetto a quelli nazionali e una situazione particolarmente pesante per le donne
Puglia (Ocst): «Purtroppo è solo l'inizio, il peggio arriverà con la fine delle coperture federali per le imprese»

ENRICO MARLETTA

Scopo meno e calo più marcato in Ticino per l'occupazione che paga, inevitabilmente, la crisi economica legata all'emergenza Covid. I dati, relativi al secondo trimestre del 2020, emergono dal periodico focus diffuso dal Dipartimento finanze ed economia del Cantone.

Nel territorio ticinese gli occupati risultano al momento 229mila, in calo rispetto allo stesso periodo del 2019 di 5.700 unità, in termini percentuali il 2,4%. Meno pesante la situazione a livello confederale con 81mila posti in meno sugli oltre 5 milioni, in termini relativi l'1,6% in meno. Interessante anche la fotografia della forza lavoro in Ticino con il 48% di svizzeri e con la parte rimanente di lavoratori stranieri (i frontalieri titolari di permesso G sono il 28%).

Il prezzo più alto

A pagare il prezzo più pesante della crisi occupazionale sono state le donne. Se per gli uomini la variazione è quasi nulla (dato stabile a 131mila), per le lavoratrici si assiste a un passo indietro del 5,4%. A livello set-

toriale, a incidere in modo particolare a sud delle Alpi è stata la diminuzione dei posti nel settore terziario, che si è attestata al 3,3%, a fronte ad esempio di valori positivi (+0,3%) registrati a Zurigo e nella Svizzera centrale. Meno forte (anche nel confronto con il resto della Confederazione) è stato per contro l'arretramento nel ramo secondario: -1,8%.

Per quanto riguarda i singoli settori economici, spiccano il -12,2% annuo di alberghi e ristoranti, pari a 33.000 posti in meno, nonché il -2,3% dei servizi alle imprese. Importante è anche il passo indietro delle attività manifatturiere (-0,9%). In contro tendenza si trovano istruzione (+3,0%) e sanità (+1,6%). L'impatto della crisi è riscontrabile anche sui posti liberi, scesi a 61.000, con una perdita di 22.500 rispetto allo stesso periodo del 2019 (-27%). A soffrire sono in particolare i comparti attività manifatturiere (39%), i servizi di alloggio e di ristorazione (-45%), nonché il segmento trasporto e magazzinaggio (-46%).

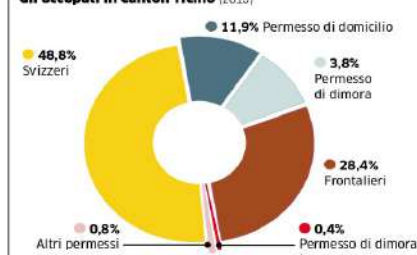
Solo all'inizio

I dati non sorpremono Andrea Puglia, responsabile frontalieri del sindacato Ocst. «Siamo di fronte a un quadro prevedibile e temo che sia solo l'inizio - dice - in questa fase sono tante donne lavoratrici che hanno rinunciato al posto di fronte alla necessità di badare alla famiglia».

Il conto occupazionale sarà elevato anche per i frontalieri: «Numeri impossibili prevedere ma certo ci sarà una riduzione, pensiamo solo al turismo, un settore che occupa una quota importante di frontalieri con contratto stagionale, uscito con le ossa rotte da questi mesi di pandemia».

Il mercato del lavoro ticinese

Gli occupati in Canton Ticino (2019)



	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI %	
	Il trimestre 2019	I trimestre 2020	Il trimestre 2020	Il trimestre 2020 sul I trim. 2019	Il trimestre 2020 sul I trim. 2020
TICINO	234.900	233.200	229.300	-2,4	-1,7
SVIZZERA	5.099.400	5.103.100	5.017.500	-1,6	-1,7

ripresa a livello internazionale. Particolarmente pesante il dato delle donne: «La possibile lettura è duplice - dice Puglia - per un verso pesa l'alto numero di collaboratrici domestiche e badanti che sono state costrette a lasciare il lavoro, per l'altro le tante donne lavoratrici che hanno rinunciato al posto di fronte alla necessità di badare alla famiglia».

Il conto occupazionale sarà elevato anche per i frontalieri: «Numeri impossibili prevedere ma certo ci sarà una riduzione, pensiamo solo al turismo, un settore che occupa una quota importante di frontalieri con contratto stagionale, uscito con le ossa rotte da questi mesi di pandemia».

A rischio i Bilaterali se passa il referendum

Tra le implicazioni del voto referendario del 27 settembre sulla libera circolazione ci sono le possibili ricadute sugli Accordi bilaterali. Cosa potrebbe succedere se venisse approvato lo stop portato avanti dall'Udc? Il tema è controverso. I sostenitori del referendum ritengono che non ci sarebbe alcuna conseguenza automatica perché per un'eventuale disdetta dei Bilaterali occor-

re il consenso di tutti i Paesi europei. Ma su quella che in Svizzera è stata ribattezzata "clausola ghigliottina, ieri il Corriere del Ticino ha registrato un'autorevole voce di segno opposto.

«La clausola è prevista dall'articolo 25 capoverso 4 dell'Accordo sulla libera circolazione. Dice che se l'accordo cade, sei mesi dopo, in modo automatico, come conseguenza giuridica, senza ne-

cessità di ulteriori interventi, cadono anche gli altri sei accordi del primo pacchetto. La clausola non deve essere né invocata né attivata. Non si scappa ha spiegato Michele Rossi, che negli anni Novanta è stato membro della delegazione svizzera che aveva negoziato i primi bilaterali. Docente di diritto internazionale alla Supsi e all'Insubria, Rossi è anche delegato alle relazioni esterne della Camera di commercio, che è contraria all'iniziativa popolare. «Qui però non si tratta di opinioni, ma di fatti. È tutto scritto nero su bianco» dice.

Sherwin di Mariano 40 lavoratori a rischio

La vertenza
Oggi i sindacati incontrano l'azienda Timor sul post cassa integrazione

È in programma questa mattina l'atteso vertice azienda-sindacati e al vigilia non promette nulla di buono perché le organizzazioni sindacali paventano la cessazione dell'attività, a fine anno, per la Sherwin Williams Italy di Mariano Comense dove sono occupati 40 persone. A monte delle difficoltà un mercato, quello delle vernici, in difficoltà e la scelta del Gruppo di concentrare la produzione nello stabilimento di Pianoro, in provincia di Bologna.

Il Covid-19 continua a mietere vittime anche tra le attività

commerciali e produttive del nostro territorio. Dopo lo spaventoso incendio che cinque anni fa aveva distrutto parte dei capannoni del polo marianese di questa multinazionale americana, produttrice di vernici, tra le più grosse al mondo, sulla Fazienda tornano ad addensarsi nuvole nere.

Secondo la Cisl dei Laghi il management ha infatti manifestato la volontà di interrompere l'attività, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid. Le speranze di un'intesa che permetta ai lavoratori di beneficiare almeno di un'adeguata copertura economica sono riposte nell'incontro di oggi tra i rappresentanti della Femia Cisl dei Laghi e l'azienda, incontro che si terrà alle 11.

«Le motivazioni della chiu-

sura espresse dall'azienda - spiega Carlotta Schirripa, segretario generale della Femia Cisl dei Laghi, che da tempo sta seguendo la vicenda - stanno nell'aver riscontrato come, causa Covid, le tonnellate di vernice prodotte a Mariano non siano state quelle sperate, anche in termini di ordinativi. Da qui la decisione di concentrare la produzione su Pianoro, in provincia di Bologna, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Per la Sherwin Williams, che non ha problemi economici, grazie ad una presenza capillare in tutto il mondo, Mariano non rappresenta un polo strategico, per questo lo si può chiudere con un semplice schiocco delle dita. Peccato che dietro questa scelta ci siano quaranta lavoratori e le loro famiglie, uno



Lo stabilimento di Perticato a Mariano

soltanto di loro prossimo alla pensione. Gli altri sono per lo più 40-50enni, per i quali non sarà semplice ricollocarsi all'interno del mercato del lavoro, visto che l'azienda ha detto no anche all'ipotesi di un possibile trasferimento, da parte di chi fosse stato interessato, allo stabilimento di Pianoro».

«L'azienda a fine anno aprirà la procedura di licenziamento collettivo - prosegue Carlotta Schirripa - decisione sulla quale purtroppo non possiamo più

intervenire. Il nostro obiettivo, a questo punto, è cercare un accordo che metta in salvaguardia i lavoratori. L'auspicio è che dall'incontro con l'azienda emerga una proposta congrua di incentivo all'esodo che possa gratificare e accompagnare i lavoratori con un contributo economico più dignitoso rispetto alla semplice disoccupazione. Nel caso questo non accadesse non escludiamo di prevedere azioni concrete di protesta».

Laura Mosca

Lombardia e Cina Scambi di 4 miliardi

Export

Valgono circa 4 miliardi gli scambi lombardi con la Cina, secondo una elaborazione sui dati Istat nei primi tre mesi del 2020, resa nota dalla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi in occasione dell'arrivo del treno della Via della Seta.

In regione prevalgono le importazioni con 2,9 miliardi, l'export è di 871 milioni. L'import è stato di 1,4 miliardi per Milano a fronte di un export di 464 milioni, 247 milioni per Bergamo che esporta per 101 milioni, 163 milioni per Brescia con 72 milioni di export.

Per scambi prima Milano con 1,9 miliardi in tre mesi, Bergamo con 348 milioni, Lodi con 372 milioni.

Como

REDICRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Contagiato all'estero il 90% dei positivi E l'età media scende

Virus. In due giorni 24 casi: 22 tornavano dalle vacanze Sul Lario aumentano i giovani e le persone di mezza età Ieri zero decessi per Covid, nessun ricovero in ospedale

SERGIO BACCILIERI

Effetto vacanze sui contagi. La quasi totalità dei nuovi positivi a Como e provincia è dovuta al rientro dall'estero.

Il virus in Lombardia torna a correre, 269 positivi rispetto ai 174 di martedì e ai 110 di lunedì, a fronte però di un netto aumento di tamponi, ben 16.561 quelli effettuati. Test concentrati soprattutto, ma non solo, negli aeroporti per i controlli dopo la fine delle vacanze dai paesi considerati a rischio.

A Como 7 dei 9 casi positivi registrati ieri sono stati individuati proprio con un tampone di ritorno dall'estero. E tutti i 15 casi rilevati martedì per il territorio lariano avevano la stessa spiegazione.

Tanti nella fascia 25-49 anni

A livello regionale i casi "importati" sono oltre un terzo. Soprattutto dopo aver fatto le vacanze in Grecia (56%) e Spagna (40%), molto meno da Croazia e Malta (entrambe al 2%). Si ricorda che il test è obbligatorio per chi è stato nei quattro paesi citati.

Molte persone trovate positive dopo aver trascorso un periodo in Spagna o Grecia

Sempre analizzando i dati lombardi, nell'ultima settimana di luglio a cavallo con agosto i positivi di ritorno dall'estero individuati erano 52, la prima settimana di agosto 273, la successiva 235, la settimana tra il 17 e il 23 agosto erano ben 322 e ora, con un dato solo parziale (i primi tre giorni di questa settimana) già 71.

Si evidenzia inoltre un forte calo dell'età media dei contagiati. La fascia tra i 25 e i 49 anni è la più corposa, 112 positivi ieri in Lombardia.

I nove positivi di Como? Sono sei gli under 50, due hanno meno di 24 anni e uno è minorenni. I 15 positivi comaschi intercettati martedì hanno invece un'età tra i 18 e i 24 anni, 4 tra i 25 e i 49 anni, 6 tra i 50 e i 64 anni e 4 casi sono over 75.

Passando alle province di residenza, la maggior parte dei casi lombardi riscontrati nell'ultimo bollettino Covid diffuso dalla Regione interessa Milano (101 positivi soltanto ieri), poi Brescia con 73, Monza 15, Bergamo 14, Cremona 11, Pavia 9, mentre 5 a Lecco, Varese e Lodi, 4 a Mantova e la Sondrio. Zero decessi, 2 ricoveri in più in Terapia intensiva (sono 17 in tutto) e nessun ricovero in altri reparti.

Per quanto riguarda il territorio comasco, non ci sono nuovi casi positivi tra le persone residenti in città. Il conto nel ca-

poluogo è fermo 535 casi e, fitta eccezione per un balzo nella giornata di lunedì, i dati sono rimasti immutati per quasi tutto agosto.

Aumentano i tamponi

A Cantù si registrano invece 2 casi in più ieri e altri 6 martedì, 416 contagiati in totale. I restanti sono solo unità sparse nella provincia. Tra i Comuni toccati da un caso in più scovato martedì: Mariano, Capiago, Rovello, Lurate, Valbrona, Ponte Lambro, Cusago, Epileno e Oressano, mentre su ieri figurano due casi a Binago e due a Carimate, uno ad Albese e Casinate con Bernate.

«I dati di oggi - commenta in una nota l'assessore al welfare della Regione Giulio Gallera - si caratterizzano per l'elevato numero di tamponi effettuati, 16.561, dai quali sono scaturiti 269 positività. Circa due terzi di queste sono determinate da rientri in Lombardia dall'estero. Ben 214 dei casi positivi odierni sono riferiti a persone con età inferiore a 50 anni, 28 di questi sono minorenni. Prosegue intanto l'attività di screening con i test molecolari negli aeroporti: a Malpensa, dove l'orario è stato esteso fino alle 19.30, sono stati eseguiti 10.800 tamponi, a Linate 1.024, nello spazio allestito accanto alla Fiera di Bergamo per chi proviene dallo scalo di Orio al Serio 1.859».

I dati

PROVINCIA DI COMO

I casi positivi negli ultimi due giorni

MARTEDÌ
15
(TUTTE PERSONE RIENTRATE DALLE VACANZE ALL'ESTERO)

IERI
9
(7 PERSONE RIENTRATE DALLE VACANZE ALL'ESTERO)

Età dei positivi ultimi due giorni



IN LOMBARDIA (dati di ieri)

TAMPONI

16.561

POSITIVI

269*

*15 non noto/altro



«Sono rientrata dalla Romania Paese a rischio, ma niente test»

Di ritorno dalla Romania, uno dei Paesi considerati a rischio, niente tampone. A differenza di quanto avviene per chi torna da Spagna, Grecia, Croazia e Malta. A denunciare l'incongruenza al nostro giornale è una signora appena rientrata a Como. «Sì, a mio avviso è un'ingiustizia - racconta Flory Iancu - insieme alla mia famiglia sono tornata dalla Romania domenica e ci siamo messi tutti in isolamento come da decreto. Abbiamo deciso di fare il tampone, ma a pagamento, perché non c'è

l'obbligo del test. Il risultato atteso a casa è stato per fortuna negativo. Abbiamo allora chiamato il medico di famiglia. L'As, il numero verde, ma non abbiamo ricevuto la stessa risposta».

C'è chi ha detto loro che poteva uscire liberamente e che invece gli ha consigliato di restare a casa. «Sì, ci hanno spiegato che il virus può avere un tempo d'incubazione anche di 14 giorni. Noi, in buona fede, aspettiamo pazienti tra soggiorno e camera non sapendo quale sia la lettura giusta. Ma

non capisco allora perché chi torna da Spagna, Croazia, Grecia e Malta deve per forza fare entro 48 ore il tampone e poi, senza nemmeno l'obbligo dell'isolamento, se ha esito negativo è libero e felice. Loro tornano al lavoro senza problemi, noi no. La legge in materia di virus non mi sembra uguale per tutti».

Il decreto ministeriale non offre in effetti la possibilità, né prevede l'obbligo, del tampone a chi torna dalla Romania ed anche dalla Bulgaria, per terminare la quarantena.

Imprenditore premiato per l'aiuto agli ospedali

Comasco a Londra
Erasmusco a far arrivare in Valtellina ventilatori e camici direttamente dalla Cina

Durante la pandemia ha lavorato giorno e notte affinché dalla Cina giungessero alla sanità della sua Valtellina i dispositivi medici necessari. Ora Asst Valtellina e Valchiavenna premia l'imprenditore comasco, originario della Valtellina, Andrea Consonni, che tanto si

è adoperato. Da ieri lui e tre colleghi del suo staff sono dipendenti onorari dell'azienda, nominati per la straordinaria collaborazione gratuita garantita durante la pandemia per l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione e delle apparecchiature per la cura dei malati. Il direttore generale Tommaso Saporito e il direttore amministrativo Andrea De Vitis hanno accolto Consonni, comasco di origini gioielliere, che vive a Londra, per consegnargli il badge e ringraziarlo per il lavoro

svolto. Nei giorni drammatici della pandemia ha fatto arrivare dalla Cina ventilatori polmonari, saturimetri, mascherine e camici, nonostante tutte le difficoltà. «Se siamo riusciti a dotare le nostre strutture ospedaliere, e in particolare il reparto Covid del Morelli dei dispositivi e delle apparecchiature necessarie - sottolinea il direttore generale, Saporito - dobbiamo dire grazie ad Andrea Consonni e alle altre persone coinvolte. Una riconoscenza che è dell'azienda e indirizzata a tutti i cittadini». Consonni ha lavorato per General Electric e American Express, a Londra e a New York, fino al 2016, quando ha fondato Jump, un'azienda che si occupa di selezione del personale.

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI

ISCRIZIONI APERTE 2020/2021

SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE

CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI SERVIZIO DOPOSCUOLA

031262971 - SCUOLARECUPEROANNI.EU
VIA LEONE LEDNI 7 - COMO



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

14 Como

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Bus per gli studenti: caos «Con la capienza ridotta ancora lezioni da casa»

Trasporti. Fontana contro il Governo: «Cambi le regole»
Intanto le famiglie protestano per la beffa abbonamenti
«Rimborso solo per marzo e aprile. Perché maggio no?»

Con le misure anti Covid il ritorno a scuola si annuncia molto caldo. Resta in primo piano il nodo dei trasporti e sul tema il presidente della Regione Attilio Fontana ha polemizzato con il governo. Teri è avvenuto un confronto in sede di conferenza Stato-Regioni sulla questione dei bus per gli studenti e la richiesta giunta dai territori è stata quella di cancellare la capienza ridotta. «Ma dal Governo solo dubbi e incertezze - ha detto Fontana - Sindaci, presidi, insegnanti e governatori attendono invece risposte concrete e attuabili. Non è più possibile andare oltre. Il ministro dei Trasporti ha confermato che ci sono problemi di capacità di trasporto. Il comitato tecnico scientifico dovrà ancora esprimersi sulle proposte delle Regioni di aumentare la possibilità di riempimento».

Polemiche a non finire
«Ribadiamo, ancora una volta, che con le regole attuali - dice Fontana - moltissimi studenti non potranno salire sui mezzi pubblici per rag-

giungere la scuola. Tutto ciò, senza considerare che non ci sono i fondi aggiuntivi necessari per percorrere nuove iniziative». «Appare dunque evidente - ha detto ancora il governatore - che, per quanto stiamo apprendendo in queste ore, sarà necessario un cambiamento del modello di organizzazione scolastica con scaglionamento degli orari di ingresso e di uscita combinato alla didattica a di-

Le Regioni chiedono di abolire le limitazioni. Il comitato tecnico deve ancora decidere

Non ci sono fondi per aumentare il numero dei mezzi almeno nelle fasce di maggior utilizzo

stanza». Mentre la politica si divide e crescono i timori in vista della prima campanella, le famiglie e i pendolari devono digerire anche la beffa dell'abbonamento rimborsato solo in parte.

Le lamentele
Chi aveva la tessera per il bus o il treno e non l'ha utilizzata a causa del lockdown ha ottenuto il rimborso per i mesi di marzo e aprile, ma lamenta il mancato rimborso per il mese di maggio. Eravamo pur sempre fermi a casa anche a maggio, con le scuole chiuse, in piena emergenza Covid. «È ingiusto - scrivono diversi lettori - vale per i lavoratori, gli smart workers, come per gli studenti costretti a casa a seguire le lezioni online». Nel territorio l'interesse è per gli abbonamenti di Trenord e per quelli di Asf.

L'assessorato regionale alle infrastrutture retto da Claudia Maria Terzi spiega che la scelta è stata valutata con le associazioni di categoria, le aziende del trasporto pubblico con la regia della Regione. Dunque al momen-



I bus scolastici a Como non bastavano nemmeno quando potevano viaggiare senza limitazioni ARCHIVIO

to salvo passi indietro il rimborso spetta, si legge sul sito di Asf Autolinee, «a tutti gli studenti che hanno sottoscritto un abbonamento annuale prima di marzo 2020 (viene rimborsato l'equivalente di due mesi) oppure che hanno sottoscritto l'abbonamento mensile di marzo». Bisogna scrivere a urp@asfau-

to che ai lavoratori che possono certificare l'impossibilità di essersi recati sul luogo di lavoro nel periodo di lockdown e che hanno sottoscritto un abbonamento annuale prima di marzo 2020 oppure che hanno sottoscritto l'abbonamento mensile di marzo. Bisogna scrivere a urp@asfau-

to linee entro il 31 ottobre indicando nome, cognome, numero di tessera e tipo di abbonamento. Allegando un'autocertificazione che si può scaricare sul portale di asfautolinee.it. In nessun comunicato figura il mese di maggio.

S. Bac.

L'INTERVISTA REMIGIO RATTI.

Economista ed esperto di trasporti
Docente all'Università della Svizzera italiana

Treni, la Svizzera corre e Como resta indietro «I progetti ci sono...»

Da venerdì 4 settembre apre la galleria di base del Monte Ceneri. Un lavoro colossale, 15,4 chilometri di tratto svizzero che abbatte i tempi di percorrenza tra Bellinzona e Lugano. Una metro regionale veloce.

Professor Remigio Ratti, economista dei trasporti, per noi comaschi cambia qualcosa?

Sì, certo è un'opera di grande rilevanza. La galleria di base del Monte Ceneri, accanto a Lugano, dimezza i tempi tra due città importanti. Ma soprattutto significa dimezzare i tempi di percorrenza con Locarno. In treno oggi ci si impiega un'ora come in auto su strade molto trafficate. Domani ci vor-

ranno trenta minuti. L'arrivo è diretto grazie a una nuova congiunzione. Così si crea un triangolo rapido. Per gli abitanti di Como, Varese e Milano raggiungere Bellinzona e la Svizzera interna, Lugano e Zurigo, significa risparmiare 15 minuti.

Fino a Zurigo?
Grazie al San Gottardo, la galleria più lunga al mondo inaugurata solo nel 2016, sono 57 chilometri. Non immediatamente per ragioni tecniche, ma dal 2022 la rete ferroviaria svizzera consentirà con queste nuove opere di viaggiare da Lugano a Zurigo in un'ora meno.

Possiamo essere invidiosi?
Ma c'è la Mendrisio-Varese. Co-

mo, Chiasso, Mendrisio, Varese e Malpensa sono ben collegate. A questo tratto transfrontaliero concluso nel 2018 è stato dato poco risalto. Ci sono state iniziali difficoltà, ma ora è un collegamento funzionante. Con una corsa ogni trentacinque minuti. Ampiare comaschi e varesini non hanno l'idea di prendere il treno.

Cosa manca?
La vecchia asta che collega Mendrisio a Lugano. Il messaggio per Como dev'essere il completamento verso sud. Bisogna approfittare per potenziare la Chiasso-Como-Milano. Non basta con la tecnologia recuperare i ritardi. Ci vogliono le infrastrutture. La nostra tratta è intasata. I progetti ci sono già.



Il professor Remigio Ratti

Persa l'occasione della stazione unica. Non si ripeta l'errore con il piano per quadruplicare

Passaggi a livello? Abolirli è costoso ma va fatto. Perché costa di più restare in coda

Ovvero?

Dal bivio Rosales, a sud di Como, ci sono due vecchie gallerie. Una antica scende da Chiasso verso San Giovanni e l'altra per le merci sfocia a Camerlata. Il piano per quadruplicare i binari è nel cassetto. Si può farlo facilmente fino a Seregno. Poi verso il capoluogo lombardo occorre bypassare l'ostacolo di Monza. Ormai comanque dentro l'area metropolitana.

Chissà quando...

Così però ne vengono fuori tutti perdenti. Come per la stazione unica Como Chiasso. Non si vo-

luta sposare l'unione e oggi le linee europee tirano dritto. A Como arriverà un convoglio ogni tanto. Ai comaschi che vivono di turismo dovrebbero interessare. A Chiasso la stazione c'è già, è sulla dogana, è divisa a metà. Al turista olandese o inglese non cambia scendere su una banchina piuttosto che un'altra. Interessava arrivare in hotel velocemente con bus e taxi.

E i pendolari?

Qui parliamo di flussi internazionali ad alto scorrimento. E comunque la conclusione della tratta a sud renderebbe più facile la vita anche ai lavoratori comaschi che si spostano a Milano.

Progetti lontanissimi?

La politica ci ha abituato a ragionare a corto raggio. Magli investimenti pesanti per migliorare la vita si misurano in tempi molto lunghi. Como e Chiasso devono cercare di rilanciare il progetto. Non ci riuscissero subito, devono trovare una soluzione tampone per non farsi sfuggire i treni.

Possibili leve?

A Ponte Chiasso c'è un grosso progetto per creare spazi commerciali con un maxi parcheggio. È un'occasione.

E i passaggi a livello che addoppiano i tempi a Como? Si rischia il caos.
Bisogna sopprimerli, sono lenti e pericolosi. Servono sovrappassi, sottopassi e strade alternative. Costano tanto, sì, ma costano di più a migliaia di persone perdere tempo ogni giorno. S. Bac.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Como 15

Scuole, i lavori sono in ritardo Ma il Comune: «Ce la faremo»

Cantieri. Palazzo Cernezzì aveva programmato 400mila euro di progetti, dagli asili alle medie. A meno di venti giorni dal via molti interventi non sono neppure iniziati. «Ripresa non a rischio»

ANDREA QUADRONI

Nonostante manchi-
no meno due settimane all'in-
izio della scuola dell'infanzia, e
una ventina di giorni per le ele-
mentari e le medie, alcuni lavori
previsti negli istituti non sono
ancora partiti.

A metà luglio, la giunta aveva
approvato numerosi interventi
per adeguare spazi e aule negli
otto istituti comprensivi cittadi-
ni, in previsione delle misure
anti Covid da adottare. Cifra to-
tale: 400mila euro da fondi go-
vernativi. Eppure al momento,
non si registra nessun lavoro al-
l'asilo di via Mirabello, dove era
prevista la suddivisione delle
aule con pannelli idonei e scor-
revoli, né alle elementari di via
Acquanera, in cui si dovrà ade-
guare uno spazio al piano terra,
rendendolo utilizzabile anche
per la didattica.

Non sono ancora cominciati
gli interventi nei plessi di Lora:
all'asilo, per esempio, si è decisa
una riqualificazione del magazi-
no per trasformarlo in aula. Alle
elementari sarà delimitata la
parte finale del corridoio per ri-
cavarne uno spazio didattico
fruibile per i piccoli gruppi. Alle
medie, invece, sarà portato a ter-
mine un lavoro di manutenzio-
ne straordinaria nei locali dove
una volta alloggiava il custode:
demolizione dei tavolati interni,
refacimento dell'impianto elet-
trico e dei servizi igienici e la
riattivazione del blocco dei ba-
gni al servizio delle nuove aule.
L'obiettivo è ricavare altri spazi
didattici.

La situazione di Ponte Chiasso
Alla scuola dell'infanzia di Pon-
te Chiasso, come conferma la
preside dell'istituto **Sonia Lui-**

li, niente è stato fatto. Dovevano
sostituire la pavimentazione
dello scivolo d'ingresso: «Nes-
suno è venuto nemmeno per un
sopralluogo, e i minimi inter-
venti richiesti hanno ricevuto
un silenzio assordante da parte
del Comune».

Qualcosa si muove

Sono cominciati, invece, ieri, gli
interventi all'asilo di via Bram-
billa: è una corsa contro il tempo
perché sarà difficile finire in me-
no di due settimane. Bisognerà
realizzare una parete in cartong-
gesso per separare due aule. Il
grande salone diventerà uno
spazio didattico, con i separé
mobili. Nella parte esterna, sarà
sistemata la zona di fianco al
grande taglio, che diventerà
un'aula all'aperto. Il Comune fa
sapere d'aver concordato la
priorità dei lavori con i presidi.
Gli interventi mancanti - fanno
sapere da palazzo - non pregiu-
dicano l'inizio della scuola e, ol-
tre a quelli previsti, ne sono stati
portati a termine ulteriori, per
adeguare gli edifici alle dispo-
sizioni dell'Ats. Una buona parte
dei lavori sarà terminata prima
della prima campanella, per
esempio all'asilo di Ponte Chias-
so e in via Cuzzi. Altri, come la
trasformazione dell'ex alloggio
del custode in aula didattica, sa-
ranno fissati a ottobre. «Abbiamo
modificato tutto il possibile -
spiega **Pierangelo Gervasoni**,
assessore ai Lavori pubbli-
ci - devo ringraziare gli uffici che
hanno lavorato anche il sabato e
la domenica. I lavori fondamen-
tali per la partenza sono già co-
minciati, gli altri inizieranno
quanto prima. Restano dispo-
nibili a muoversi e a rispondere
alle sollecitazioni delle scuole».



Il cantiere nel cortile della scuola Foscolo, in via Borgovico

Como Lago

«Non abbiamo indicazioni» E la preside rinvia i corsi

Rinviate le attività di recupero e
di didattica integrativa. La deci-
sione è stata presa dalla preside
dell'istituto comprensivo di
«Como Lago», **Giulio Porro**: in una
circolare alle famiglie si annun-
cia la decisione di posticipare le
attività al 14 settembre, data in
cui ricominceranno le lezioni.
Motivo? La scuola non ha ancora
ricevuto nessun tipo di indica-
zione da parte di Ats su come
comportarsi qualora si verificas-
se un focolaio. «Si tratta di una

decisione presa a fronte della
pubblicazione delle indicazioni
operative per la gestione di casi
e focolai di coronavirus nelle
scuole e nei servizi educativi
dell'infanzia - scrive la preside -
documento elaborato dall'istitu-
to superiore di sanità, insieme
col ministero della Salute e al
ministero dell'Istruzione. Tale
documento, infatti, stabilisce
protocolli molto dettagliati e
rigidi per la gestione di eventuali
casi sintomatici tra il personale

della scuola o tra gli alunni,
protocolli che devono essere
coordinati da Ats Insubria e dal
dipartimento di prevenzione che
la stessa Ats è tenuta ad attivare.
Trattandosi di indicazioni nuove
e non essendo ancora giunta da
Ats alcuna comunicazione su
come muoversi, si ritiene oppor-
tuno, in via precauzionale, atten-
dere che la stessa venga emana-
ta in tempo utile per l'avvio delle
lezioni il 14 settembre». Sarà
sospesa anche l'accoglienza per
le classi prime, anche questa già
calendariata per il 2 settem-
bre. Non risultano decisioni
simili in altre scuole cittadine.

A. Qua.

Padre Croserio lascia il Gallio Si trasferisce in Spagna



Padre Luigi Croserio

Il collegio

Volto molto noto, è stato
coordinatore
dei servizi educativi per i licei
ma anche vice rettore

«Oggi inizio una nuo-
va pagina della mia vita». A scri-
verlo è padre **Luigi Croserio**
sulla propria pagina Facebook,
annunciando una decisione
che lo porterà lontano dal Gal-
lio, istituto di cui è stato senza
ombra di dubbio uno dei volti
noti e più importanti.

La sua metà sarà la Spagna,
nazione dove comincerà un
percorso professionale e perso-
nale nuovo, come da lui stesso
richiesto alla Congregazione.
La sua decisione è stata antici-
pata alle famiglie e agli alunni
del collegio attraverso una let-
tera di saluti e ringraziamento.
Com'è facile immaginare, l'an-
nuncio è stato accompagnato
da diversi messaggi di affetto e
di felicitazioni per la nuova av-
ventura.

Punto di riferimento per il
Gallio, Croserio, oltre ad aver ri-
coperto il ruolo di vice rettore, è
stato coordinatore dei servizi
educativi e didattici dei licei. A
questo proposito, va citato il
quadriennale: il collegio, infat-
ti, ha cominciato il percorso già
alcuni anni fa, insieme con altre
undici scuole italiane, antici-
pando la sperimentazione poi
introdotta dal ministero.

A. Qua.

Istituti professionali, si riparte Nuove regole e orari differenziati

Il punto

Le scuole si attrezzano
ma non mancano le incognite.
All'Enaip spazi ampi
e intervallo all'aperto

L'obiettivo? Tornare
tutti in classe. È questo l'aspi-
ro degli istituti di formazione
professionale cittadini.

A meno di venti giorni dalla
data in cui dovrebbero ricominciare
le lezioni, le scuole stanno
definendo le procedure per ri-
partire.

Come scritto, l'idea, al netto
di disposizioni differenti, è ri-
portare gli studenti in aula. «Sia-
mo pronti per ripartire in pre-
senza - spiega **Isa Botta**, diret-
trice dell'Enaip di Como - stia-
mo valutando solo se mante-
nere per le terze e le quarte una
giornata di didattica a distanza.

Certo, il grosso problema, come
per tutti, riguarda i trasporti e
capire se, effettivamente, tutti i
nostri alunni riusciranno ad ar-
rivare». Gli orari saranno sca-
gliati e le classi, secondo le
giornate, potranno fare lezioni il
mattino o il pomeriggio, alter-
nandosi.

Circa l'attività pratica, la clas-
se si dividerà, svolgendo due la-
boratori diversi. C'è l'obbligo
di tenere la mascherina in aula:
«L'indicazione iniziale è questa -
aggiunge Botta - vedremo poi
come procedere. Ovviamente,
sarà rispettato il distanziamen-
to necessario. Poi, si avvia Dan-
te sia in via Petrarca abbiamo
spazi esterni molto grandi, così
da consentire ai ragazzi di svol-
gere l'intervallo all'aperto, pur
mantenendo la distanza».

Anche al Cfp di Monte Olim-
pino si vuole partire in presenza.



Studenti in cucina al Cfp di Monte Olimpino ARCHIVO

«Non abbiamo ancora stilato un
orario definitivo perché stiamo
aspettando di capire come si ri-
solverà la questione dei traspor-
ti - spiega la direttrice **Antonella
Colombo** - volendo, ci sareb-
be la possibilità di andare avanti
con la formazione a distanza, ma
noi vogliamo riportare a scuola i
ragazzi, in sicurezza, sfruttando
l'arco della giornata scegliendo
gli orari. Anche perché, ricominciare
la scuola, ma a distan-
za, sarebbe un controsenso».

Avremo un incontro in video-
conferenza con i genitori la
prossima settimana: il primo
mese sarà di prova e osservazio-
ne, per rodare le misure e le re-
gole che adotteremo».

Al Cias, classi alternate al
mattino e il pomeriggio, mentre
per le quarte è prevista una parte
di didattica on line: «Le nostre
aule, per fortuna, consentono di
mantenere le distanze - aggiun-
ge la direttrice **Eleonora Cini** -
abbiamo deciso di non modifi-
care l'orario d'ingresso perché,
avendo tanti studenti in arrivo
dalla provincia e da fuori città,
non avrebbero la possibilità di
raggiungere la scuola in altri
momenti. In ogni caso, non arri-

veranno tutti allo stesso mo-
mento. Alterneremo le classi fra
mattina e pomeriggio». Anche
in questo caso, il grande punto
interrogativo riguarda i traspor-
ti. Per i laboratori, dove saranno
applicati le disposizioni pre-
viste per le professioni di estetiste
e acconciatori, non ci saranno
problemi di spazio e, essendo
spaziosi, riusciranno a ospitare
una classe intera. Infine, quasi il
cento per cento del personale ha
aderito volontariamente al test
sierologico rapido.

Anche al centro di formazio-
ne professionale dei Padri so-
maschi si vuole ricominciare
con gli alunni in classe: «Abbiamo
aumentato il numero delle
aule con grande fantasia - comen-
ta il responsabile padre **Lo-
renzo Marangoni** - intanto,
una parte dei ragazzi sarà in sta-
ge e l'altra in presenza. Per chi
resta in classe, un'ipotesi se ne-
cessaria sarà di vedere la sezione
in due: una parte in classe con
l'insegnante, l'altra, sotto la su-
pervisione di un controllore, se-
guirà la lezione dalla live. Rima-
ne, come per tutti, la grande cri-
ticità dei trasporti».

A. Qua.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Como 19

Una messa per chi ha combattuto il virus Il vescovo: «A tutti loro il nostro grazie»

L'appuntamento. Sabato 5 in Duomo l'eucarestia celebrata da monsignor Oscar Cantoni Spata (Ordine dei medici): «Sarà anche un modo per stringersi ai familiari di chi è mancato»

Sabato 5 settembre alle 18.30, si svolgerà in Duomo la messa celebrata dal vescovo monsignor Oscar Cantoni in ricordo dei sanitari che hanno perso la vita a causa del Covid-19; sarà anche una occasione di raccoglimento e di riconoscenza verso tutti coloro che si sono spesi con grande professionalità sul territorio e negli ospedali della diocesi.

Un modo per ringraziare

«Medici, infermieri, farmacisti, veterinari, assistenti socio-sanitari, operatori delle pulizie, volontari e personale a qualunque titolo impegnato nel mondo della salute in questo tempo di pandemia hanno dato e continuano a dare una grande testimonianza di sacrificio e attenzione ai fratelli e alle sorelle colpiti dalla malattia - dice il vescovo -. Sono stati accanto ai pazienti, diventando anche voce e mani dei familiari costretti all'isolamento. C'è chi è stato in prima linea nell'affrontare il nuovo coronavirus e chi ha continuato a fornire le cure necessarie a tutte le altre patologie che non si sono fermate per il lockdown. Celebrare insieme l'Eucaristia significa ritrovare un senso di comunità e umanità, per ringraziare, per pregare insieme alle proprie famiglie - che ugualmente vivono sentimenti di incertezza e paura - per chiedere la forza di continuare a essere strumenti per il bene di tutti».

«La pandemia - aggiunge Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Como - ha purtroppo lasciato segni indelebili nella memoria della popolazione, di tutti i sanitari e delle associazioni di volontariato che hanno affrontato con abnegazione, grande professionalità e senso del dovere una situazione così drammatica mettendo a rischio anche la propria incolumità. Per tale motivo l'Ordine di Como, insieme a Infermieri, Farmacisti, Veterinari e Croce Rossa, ha deciso di ricordare con una celebrazione eucaristica nella nostra Cattedrale chi non è più con noi. Sarà un momento di riflessione per quello che è stato e che si spera non sarà più e un modo sem-

plice per essere vicino ai familiari dei colleghi, dei sanitari e di tutti i cittadini scomparsi. Un grazie sincero a tutti gli operatori sanitari e ai volontari che ogni giorno continuano la loro preziosa opera di assistenza».

Il concerto conclusivo
Le offerte raccolte durante la santa messa andranno a sostegno del "Fondo diocesano di Solidarietà Famiglia-Lavoro 2020", istituito in memoria di don Renato Lanzetti e di tutte le vittime del coronavirus.

Al termine della messa si terrà un breve ma intenso momento musicale eseguito dall'Orchestra da camera Franz Terraneo che ha condiviso con i Sanitari il bisogno di ricordare, ringraziare ed elaborare quanto vissuto i mesi passati. Verranno eseguiti brani de "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi e l'Adagio (Konzert für Oboe violone Streicher und General Bass BWV 1060) di Johann Sebastian Bach. Al violino solista la affermata giovane comasca Emma Arizza.

Per ragioni di sicurezza anti Covid 19 il numero di presenze è limitato a 350 persone.

R. Cro.

Il vescovo torna a celebrare messa in Duomo ARCHIVIO



E i sindacati ricordano il sacrificio di Javier



Javier Chunga

La cerimonia

Delegazione di Cgil, Cisl e Uil oggi al Valduce per un minuto di silenzio in memoria dell'infermiere

Le segreterie della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil saranno questa mattina alle 10 all'ospedale Valduce per depositare un cordoglio floreale in memoria di Javier Chunga, primo infermiere comasco vittima della pandemia. Le organizzazioni sindacali intendono ricordare con un minuto di silenzio e di commemorazione tutte le vittime della pandemia e l'importante contributo dei professionisti sanitari che con il loro impegno, sacrificio e passione rischiano tutti i giorni anche la loro vita per tutta la nostra collettività.

La delegazione sindacale sarà composta da un massimo di 9 partecipanti e la commemorazione avverrà nel rispetto delle norme volte al contrasto epidemiologico da Covid-19.

Al termine delle messe musicali di Bach e Vivaldi con l'orchestra Terraneo

Buona tavola e tradizioni L'emergenza sanitaria non ferma Sant'Abbondio

L'appuntamento
Come è la prima città in Italia a organizzare una fiera zootecnica dopo il lockdown

Quest'anno la storica fiera di Sant'Abbondio si svolgerà in una forma inedita a causa del Covid e delle misure in vigore per il contenimento dei contagi.

La manifestazione si concentrerà in un unico giorno, domenica 30, nell'area mercatale di viale Cesare Battisti e viale Cattaneo.

In programma un mercato occasionale agricolo con vendita di prodotti tipici e tradizionali provenienti dal territorio provinciale e aree circostanti, prodotti a km 0 delle imprese agricole locali, la degustazione d'assaggio di piatti tipici, proposte gourmet legate al territorio, vini e birre locali.

L'emergenza sanitaria non cancella la tradizionale fiera zootecnica: Como sarà la prima città a organizzarne una

dall'inizio della pandemia. Completano il programma le celebrazioni religiose per il patrono, le visite guidate al complesso della basilica di Sant'Abbondio e alla chiesa dei santi Cosma e Damiano, nonché il tradizionale concerto di Sant'Abbondio.

Il programma: sabato 29

Come ogni anno, anche per l'edizione 2020 sono in programma le visite guidate al complesso della basilica di Sant'Abbondio, alle ore 10 e 11 a cura dell'Associazione C-Lake (prenotazioni infopoint@comune.como.it) e alle 17 a cura della basilica stessa (prenotazioni basilica.santabbondio@gmail.com). Le visite guidate sono gratuite, durano un'ora, gruppi da massimo 20 persone, prenotazione obbligatoria e punto d'incontro davanti alla Basilica.

Visite guidate anche alla Chiesa dei Santi Cosma e Damiano e alla mostra celebrativa "147 anni di archeologia a Como" della Rivista Ar-

cheologica Comense alle 10, a cura della Società Archeologica Comense (prenotazioni: info@archeologicacom.org).

Le visite guidate sono gratuite, saranno ammesse gruppi fino ad un massimo di 10 persone per visita e ogni partecipante dovrà indossare la mascherina, tenere il distanziamento ed osservare le altre indicazioni previste dalla normativa Covid-19.

Domenica 30

Dalle 8 alle 13 in viale Cattaneo (tra via Diaz e via Volta) è in programma la mostra zootecnica. Alle 18 a Palazzo Cernuzzi la cerimonia di premiazione del concorso (in forma ristretta a causa delle attuali disposizioni di contenimento del contagio da Covid-19).

Dalle 10 alle 23 sarà allestito, a cura di Coldiretti e Comac, il mercato agricolo lungo viale Battisti (da Torre San Vitale a via Carducci) e viale Cattaneo (da Porta Torre a Via Diaz) a cura di Coldiretti e Comac (Consorzio Mercato



Si torna a tavola all'ombra di Porta Torre ARCHIVIO

Agricoltori Comaschi). Sempre dalle 10 alle 23 a Porta Torre, "Kilometro Lariano Tipico - 1 produttori in cucina", iniziativa di Slow Food Como in collaborazione con Agriturismo Guarisco di Cavallasca: si tratta di una degustazione da asporto di piatti della tradizione locale reinterpretati da Benedetta Briccola (giovane "cuoca" comasca) con i prodotti dell'azienda di Pietro Agostinelli (giovane imprenditore agricolo) e di altre realtà della filiera lariana.

Alle 16.30, la messa solenne in Sant'Abbondio, mentre alle 20.30 è in programma la celebrazione dei vesperi presieduti dal vescovo Oscar

Cantoni con il tradizionale discorso alla città. Prevista anche l'offerta del ceto votivo del Fallo del Baradello, in programma nel chiostro dell'Università dell'Insubria in via Sant'Abbondio. Per quanto riguarda le visite guidate, valgono le regole di sabato 29, anche se cambia l'orario di quell'attività, in programma alle 15 e alle 17.30 (identiche le modalità di prenotazione). Per quanto concerne le visite alla chiesa dei Santi Cosma e Damiano, gli appuntamenti sono due: alle 10 e alle 11.

Lunedì 31 agosto

Per la giornata di lunedì, che sarà anche la giornata con-

clusiva dei festeggiamenti, è in calendario una edizione straordinaria del mercato che si svolgerà lungo le mura, mentre per il terzo giorno si rinnova la possibilità di visitare la basilica, sempre alle 16 e alle 17.30 con l'Associazione C-Lake (per prenotazioni infopoint@comune.como.it).

Ma lunedì è anche la giornata della solennità di Sant'Abbondio, con il pontificale in Duomo delle ore 17.

Alle 21, per finire, è in programma un concerto in onore del Santo patrono nella basilica a lui dedicata. Si esibiranno il trio Melpomene, con Andrea Schiavo all'organo e il soprano Hiroko Ito.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

32 **Olgiate e Bassa Comasca**

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

L'appello ai candidati «Un patto per salvare l'ospedale di Saronno»

Turate al voto. La proposta del gruppo che fa capo al Pd dopo i timori sul futuro del punto nascita del nosocomio «Un comitato dopo le elezioni per potenziare i servizi»

TURATE
GIANLUIGI SAIBENE

Leonardo Calzeroni, candidato sindaco di Turate Democratica, accende la campagna elettorale, lanciando un pubblico appello a tutti i candidati sindaco di Turate, Saronno e Origgio: «Serve un impegno comune per difendere l'ospedale di Saronno».

In campo per le amministrative di settembre ci sono anche il sindaco uscente **Alberto Oleari** e **Renzo Carnelli**, che rappresentano la coalizione di centro destra.

La preoccupazione

«Il primo pensiero di questa difficile campagna elettorale lo rivolgo all'Ospedale di Saronno ed alla salute dei cittadini di Turate e del saronnese - è la riflessione di Calzeroni - anche nei giorni scorsi, le dichiarazioni del direttore generale dell'Asst Valle Olona, Eugenio Porfido, sul futuro del punto nascita di Saronno, le cui utenti sono costrette a rivolgersi, dallo scorso marzo, a causa del covid-19, agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate, non lasciano molte

speranze sul fatto che il reparto ritorni, nel breve termine, alla sua originaria attività nel nosocomio saronnese».

E l'emergenza sanitaria conta soltanto fino a un certo punto. «Non solo per il Covid ma, soprattutto, per il medesimo problema che attanaglia altri reparti del nostro ospedale: la carenza di medici e di personale».

Il segretario del Pd di Turate e Rovello esprime quindi grande preoccupazione per il futuro del presidio sanitario saronnese, a cui fanno quotidianamente riferimento molti dei residenti nella Bassa Comasca. «Giorno dopo giorno, il nostro ospedale continua a perdere medici, infermieri e attrattiva», lamenta Calzeroni - per questo motivo rivolgo a tutti i can-

didati sindaci impegnati nelle campagne elettorali di Saronno, Origgio e Turate, indipendentemente dall'appartenenza politica, la proposta di un patto per costituire, dopo le elezioni, un comitato istituzionale tra tutti i sindaci del saronnese per salvaguardare e rilanciare l'ospedale di Saronno e potenziare i servizi socio-sanitari nel territorio».

Il territorio

Ad evidenziare ancora di più le difficoltà del nosocomio sarebbe stata proprio la pandemia da coronavirus, fronte sul quale l'ospedale si è però distinto, tanto da ottenere dal sindaco uscente di Saronno, Alessandro Fagioli, la consegna straordinaria della beneficenza civica della «Ciochina», avvenuta nel corso di una cerimonia svoltasi nel recinto ospedaliero proprio nei giorni del lockdown.

«La pandemia ha messo in luce, insieme alle difficoltà della gestione ospedaliera dei casi di contagio, anche tutte le carenze della medicina territoriale e lo scollamento tra le prestazioni sanitarie ed assistenziali,



L'ingresso dell'ospedale di Saronno



Leonardo Calzeroni, candidato di Turate Democratica

in particolare per quanto riguarda le attività di cura e di monitoraggio dei pazienti curati a domicilio - accusa Calzeroni - i Comuni non hanno competenze dirette in materia sanitaria, ma i sindaci operano, ai sensi della Legge numero 833/1978, in qualità di "autorità sanitaria locale" nel caso di

emergenze sanitarie e di igiene pubblica, e sono garanti della salubrità della collettività amministrata. Tutelare la sanità e la salute dei cittadini rimane insomma sempre un dovere, istituzionale e civico, oltre che politico». È attesa, a questo punto, la risposta degli altri candidati sindaci di Turate.

Dote Comune All'ufficio dei tributi c'è un posto

Rovellasca

Tempo fino a lunedì per presentare la richiesta. Tirocinio di 12 mesi

C'è tempo sino a lunedì per rivolgersi in municipio per partecipare al progetto Dote Comune, al quale ha aderito anche Rovellasca: è disponibile un posto, per la durata di 12 mesi, con un tirocinio che interesserà in particolare l'area tributi. Da ricordare che Dote Comune è promosso dalla Regione Lombardia in collaborazione con Anci Lombardia, AnciLab, assieme appunto a diversi enti locali.

I partecipanti avranno la possibilità di mettersi alla prova nei diversi ambiti comunali diventando, da semplici utenti, a protagonisti delle attività riguardanti vari servizi messi abitualmente a disposizione dei cittadini. Sono infatti previsti dei tirocini negli enti locali per disoccupati dai 18 anni in su, residenti in Lombardia. Per quanti saranno selezionati vi sarà un contributo mensile di 300 euro e la certificazione delle competenze acquisite secondo il Quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia. È possibile presentare domanda per un solo progetto e in un solo Comune; per saperne di più riguardo alla proposta (e per scaricare il modulo) è possibile consultare il sito internet comunale; info al numero 02.72629640. **G. Sal.**

Le scuole che riaprono «Spazi sufficienti per tutti ma ci vorrà pazienza»

Bregnano

Il sindaco Elena Daddi fa il punto della situazione «Non sarà necessario utilizzare altri locali»

«Impegno e attenzione da parte del Comune alla ripresa delle scuole a settembre». Il sindaco **Elena Daddi** fa il punto su quello che sarà il nuovo anno scolastico. «Le modalità per la ripresa delle lezioni a settembre sono già state definite da luglio - spiega il primo cittadino - in sintesi: tutti i minori iscritti potranno frequentare in presenza e secondo il tempo scuola prescelto (pieno o parziale, ovvero 40 o 27 ore settimanali per la primaria, settimana corta alla Secondaria, dalle 8 alle 14), la composizione delle classi non sarà modificata, saranno previsti 4 diversi ingressi per la primaria e uno scaglionamento orario minimo per l'ingresso alla secondaria».

Il sindaco non nasconde però anche quelle che sono le difficoltà ancora da affrontare:



Uno scorcio della scuola primaria Rampoldi di Bregnano

«Con le indicazioni ministeriali in continuo sviluppo e soprattutto alla luce dell'evoluzione dei contagi - purtroppo non tranquillizzante - le incertezze ci sono ancora - sottolinea Daddi - ci è poi arrivata anche la comunicazione da parte della dirigente scolastica **Alessandra La Puzza**, del suo trasferimento ad altro istituto: a settembre dunque ci sarà un nuovo responsabile che potrà ratificare o meno, assieme al consiglio d'istituto e al collegio docenti, il quadro impostato finora per l'apertura delle scuole. È stata inoltre confermata la data del 20 e 21 settembre per il referendum, si prospetta quindi un'interruzione dell'attività scolastica subito dopo l'avvio: abbiamo vagliato la possibilità di tenere i seggi in altre strutture comunali, ma nessuna (polifunzionale o ex scuola elementare) risponde ai requisiti normativi previsti, dunque si terranno come al solito nella scuola primaria di via dello Sport».

L'amministratore si rivolge poi ai genitori degli scolari: «Capisco le loro esigenze, l'invito però anche ad avere pazienza e comprendere la situazione, il Covid non è sparito, in un quadro di tale incertezza e di decisioni calate dall'alto da un giorno all'altro non si possono pretendere dal Comune ri-

sposte immediate e definitive. nei prossimi giorni gli uffici vaglieranno le domande dei servizi accessori (mensa, trasporto, pre e post scuola) che abbiamo richiesto: non appena conclusa l'elaborazione dei numeri e la formazione delle graduatorie, sempre alla luce dei regolamenti comunali in vigore e delle normative via via aggiornate, le famiglie verranno avvertite se la loro domanda è stata accolta o respinta».

Già dal giugno scorso l'amministrazione comunale si era attivata con la dirigente scolastica e con il responsabile dell'ufficio tecnico comunale architetto **Enrico Cantaluppi**. «Le soluzioni individuate non determineranno grandi cambiamenti rispetto alla disposizione degli alunni nelle classi delle elementari e delle medie - aggiunge il sindaco - alla luce delle indicazioni ministeriali sulla distanza da tenere tra gli alunni, abbiamo valutato con attenzione le nostre strutture effettuando simulazioni e misure, giungendo alla conclusione che non sarà necessario utilizzare locali esterni per far posto ai ragazzi. Gli studenti bregnesi potranno insomma tornare nelle solite strutture anche se all'insegna del distanziamento interpersonale e delle misure di sicurezza».

G. Sal.

Via al bando per gli studenti meritevoli Ecco come fare

Lomazzo

Il Comune ha indetto un bando per l'assegnazione di riconoscimenti agli studenti meritevoli. Le domande dovranno giungere in municipio entro il prossimo 30 settembre; i relativi moduli possono essere scaricati dal sito internet dell'ente locale.

I riconoscimenti sono previsti in particolare per gli studenti delle scuole superiori che hanno ottenuto una media di voti superiore 8,5/10, a quanti si sono diplomati con 100 e con la lode e ai laureati con il massimo dei voti. L'obiettivo del Comune è di mettere in luce quelli che sono i giovani più preparati e studiosi della città.

Le domande dovranno essere inoltrate in municipio tramite una raccomandata, oppure inviate per email all'indirizzo di posta elettronica comunale: lomazzo@pec.provincia.co.it oppure info@comune.lomazzo.co.it. Il termine ultimo è stabilito per il 12.30 del 30 settembre, per quanto riguarda le raccomandate inviate a far fede sarà data del timbro postale di partenza. **G. Sal.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

37

Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356

Scuole, un milione e 700 mila euro «Investimenti per renderle sicure»

Lavori pubblici. L'assessore Cattaneo e i tecnici comunali hanno effettuato i sopralluoghi. Non solo opere edilizie: sono arrivati dalla Regione anche i soldi per internet in fibra ottica

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Nei conti del Comune, il totale comprende diversi interventi.

Tra questi, il potenziamento della banda larga per il collegamento a Internet, a favore dei siti pubblici, certo, ma, per l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Cattaneo, a supporto anche di tutti i plessi scolastici e della didattica a distanza. Pur sperando che si torni tutti quanti alla normalità. Tirata una riga, il totale, comprensivo dei finanziamenti di Regione, dà un milione e 700 mila euro di investimento.

L'altro ieri, il sopralluogo del Comune negli edifici scolastici: si ha la certezza che, con l'inizio di settembre, entro la fine di settimana prossima, i lavori saranno finiti. In questo modo, i dirigenti scolastici potranno avere una maggiore libertà per organizzare la riapertura delle scuole per il 14 settembre.

Il bilancio

L'assessore e i tecnici del Comune hanno girato per le scuole, per capire a che punto si è arrivati con i cantieri. In via per Alzate, a Fecchio, all'esterno della primaria, sono in corso i lavori per realizzare le barriere fonoassorbenti, contro l'inquinamento acustico. Lavori partiti a luglio e in via di ultimazione: 170 mila euro - dice l'assessore Cattaneo - non vanno a incidere comunque sull'ingresso a scuola. Anche questo intervento rientra nel totale di cui stanno beneficiando le scuole: tra un intervento e l'altro, si arriva a un milione e 700 mila euro».

Si era già detto dei 500 mila euro per i certificati prevenzione incendi. «Anche nelle frazioni, sia per materne che per primarie, a Fecchio, Minello, Asnago, oltre che in via Andina. In via San Giuseppe: lavori sul tetto, in palestra è stato previsto il rifacimento della pavimentazione. E poi via Andina, dove all'auditorium sono in corso alcuni lavori ed entro il 20 settembre si partirà con altre opere».

Dal centro alla periferia
Ma alla voce scuola, in questo periodo, il Comune mette anche dell'altro. «Come i 130 mila euro di lavori per l'adeguamento delle asfaltature all'esterno delle scuole. Altri 40 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche e interventi vari. Poi, 700 mila euro dalla Regione, suddivisi in 480 mila euro per la fibra, per un collegamento Internet più potente, e 220 mila per l'efficientamento energetico in alcune scuole».

Sempre in tema di efficientamento, sono stati investiti altri 130 mila euro. Anche su via Colombo. «In questo caso, la sistemazione delle caldaie ha avuto la massima priorità - prosegue l'assessore - A favore di un minore consumo, anche la sostituzione di tutte le lampade a led, con immediato risparmio per le casse del Comune: alla scuola secondaria di primo grado "Tibaldi", in via Manzoni, con l'autonomia elettrica totale, la bolletta della corrente è stata azzerata».



I lavori agli impianti alla "Filippo Turati" di via Pitagora



Si stanno realizzando i pannelli fonoassorbenti alle scuole di Fecchio



Maurizio Cattaneo

Rinviato l'inizio delle lezioni di recupero

La comunicazione di rinunciare all'apertura delle scuole per le attività di didattica integrativa e di recupero, oltre che delle attività di accoglienza delle classi prime, prevista per il 2 settembre - mercoledì - arriva dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Cantù 2 Gian Maria Rovelli. «Non essendo ancora giunta da Ats alcuna comunicazione su come muoversi - scrive il preside - si ritiene opportuno, in via precauzionale, attendere che la stessa emani informazioni chiare entro il 14 settembre, primo giorno di scuola».

Prima di allora: «Le attività sono sospese - prosegue il dirigente scolastico - Verranno effettuate a partire dal 14 settembre, in itinere. Si tratta di una decisione presa a fronte dell'ultima pubblicazione delle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole, documento elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità insieme al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione. Tale documento, infatti, stabilisce protocolli molto dettagliati e rigidi per la gestione di eventuali casi sintomatici tra il personale della scuola o tra gli alunni, protocolli che devono essere coordinati da Ats Insubria e dal Dipartimento di Prevenzione che la stessa Ats è tenuta ad attivare».

«La riapertura anticipata in presenza - conclude Rovelli - non permetterebbe l'ispezione del protocollo sanitario indicato nelle suddette Indicazioni. Seguirà comunicazione dettagliata sulla ripresa delle lezioni a partire dal 14 settembre. Confidando nella comprensione di tutti, si richiede al personale e ai genitori di consultare con regolarità il sito istituzionale (del Cantù 2, ndr) per qualsiasi aggiornamento».

C. Gal.

FRATELLI BORGHI SNC

SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE

SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA

IMPIANTI IDROTERMOSANITARI

RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE

INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

SERRAMENTI BUONAVITA

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com

APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

DAL 25 LUGLIO

VICINO AI TUOI SALDI

MIRABELLO

Centro Commerciale

www.centrocommerciale.com



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

38 Cantù

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Artigiani contro Wwf «La Canturina bis eliminerà il traffico»

Lo scontro. Intervengono le associazioni di categoria «La tutela dell'ambiente di certo fa piacere a tutti ma la nuova tangenziale decongestionerà il centro»

CANTÙ

D'accordo: l'ambiente, certo, è importante. Ma anche, ricordano le associazioni artigiane, poter attraversare la città, soprattutto se ci si deve spostare per lavoro. Dopo il "no alla Canturina Bis" di alcune associazioni ambientaliste, in testa il Wwf Insubria, pronte a marciare domenica 6 settembre per evitare che il tracciato passi nella Valle del Sereno, arriva in risposta l'opposto: si alla tangenziale di Cantù, da tempo attesa, pronunciata da Confindustria Como e Cna Como.

Per la marcia del 6 - per adesioni: delegatolombardia@wwf.it, 330.225140 - l'elenco di associazioni e gruppi attuali vede Wwf Insubria e Lombardia, il comitato "No alla strada nel parco", Cantù

■ Gli ambientalisti avevano definito come miope il progetto della strada

■ «Auto e furgoni in circolazione aumentano i livelli delle polveri sottili nell'aria»

Verde Brughiera e il Comitato per il parco regionale della Brughiera. Come riferito dal presidente di Wwf Insubria, **Gianni Del Pero**: «La Canturina Bis non si può fare: anche a Cantù c'è il parco regionale delle Groane. La Canturina Bis è un progetto miope a cui opponiamo».

Critiche e repliche

Le categorie artigiane ricordano l'importanza del rispetto dell'ambiente, ma, viceversa, salutano con favore il collegamento tra Cantù e Mariano. «La tutela dell'ambiente fa piacere a tutti, ma ci sono anche altre problematiche che non possono essere trascurate - afferma **Alessandro Marcelli**, presidente della delegazione di Cantù di Confindustria Como - Rappresentando un'associazione di categoria a livello imprenditoriale, non posso negare che la Canturina Bis sia uno strumento necessario per fluidificare il traffico che passa dal centro. C'è questa presa di posizione da parte di queste associazioni e gruppi: posso capire le problematiche ambientali, ma c'è però un'altra problematica, a livello strutturale, che in qualche maniera va risolto. Il traffico centrale della città va decongestionato. Altrimenti diventa insostenibile».

Su toni simili anche il presidente di Cna Como **Enrico Benati**. «Il tema della mobilità

sta a cuore anche agli artigiani, e certamente l'ambiente è un bene da preservare. Dobbiamo anche dire che la città soffre dal traffico non è che sia indice di grande salute», dice.

Il pensiero va al Pm10 che in centro, nelle settimane più complicate, schizza alle stelle. «Nei momenti clou - prosegue Benati - abbiamo le centraline che registrano valori fuori dai parametri. Basta guardare fuori dalla finestra: abbiamo auto indovinate della città, anche in quartieri residenziali, utilizzati come scoriaio. Una mancanza di sicurezza per chi vive in quel quartiere».

La mobilità

Benati ricorda che sono previste delle gallerie per la Canturina Bis: lo scorrere dei veicoli, in superficie, per un tratto importante, non si vedrà. «Inoltre, con la Canturina Bis, liberiamo la città dal traffico. Detto questo, sono a favore di ogni passo in avanti sul tema dell'ambiente, su cui non possiamo non ragionare. Ma non possiamo nemmeno dimenticare che la città non è solo di chi lavora, ma anche di chi ne usufruisce - aggiunge - La mobilità di Cantù, fatta di rotatorie, è difficile, diventa una fatica quotidiana. Se alleggeriamo la pressione sulla viabilità, si può entrare a Cantù anche in altri modi».

Christian Galimberti



Un'escursione tra Figino e la Valle Sereno organizzata dal Comitato per il Parco Regionale della Brughiera

Dalla Regione 95 milioni Sarà lunga 7 chilometri

Per l'intero attraversamento cittadino di Cantù, comprensivo di tratto marianese, della Canturina Bis, la Provincia di Como vorrebbe provare a terminare l'opera per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026.

In tutto, si tratta di 7 chilometri e 200 metri di tracciato, con due tunnel ravvicinati per attraversare la collina di Cantù, poi, dopo le gallerie, un ultimo tratto in superficie, fino a Ma-

riano. L'idea è realizzabile grazie alla volontà di Regione Lombardia di finanziare con 95 milioni di euro il progetto.

Di questi, 2 milioni e 600 mila euro sono già stati destinati al singolo chilometro di collegamento tra Cuccaggio e Cantù: il cantiere partirà a inizio 2021, e realizzerà una bretella nuova tra la rotatoria di Figino e Cuccaggio e Cantù, e l'altro svincolo all'altezza del distributore di benzina a fianco del centro

commerciale Cantù 2000 di corso Europa. Quindi, altro lotto dalla rotatoria di via Giovannini da Cernusco, avvio dei lavori non prima della fine del 2022: da qui partirà la prima galleria, la più impegnativa, sino a zona di via Montesolaro e dintorni, tra Cantù e Carimate. Un breve tratto all'aperto, e poi, seconda galleria, verso via Genova, traversa di via Milano, indirizzo del Garden Bedetti. Quindi, la parte in superficie. Collegamento prima conviale Lombardia, Mirabello. E poi da qui a via Cantabrega, Mariano, sulla strada provinciale Novedrate, all'altezza di Figino Sereno.

C. Gal.

Anziana punta da un insetto Sviene al bar e viene soccorsa

CANTÙ

L'allarme ieri mattina in piazza Sirtori. La donna di 86 anni si è poi ripresa

È stata punta sul sagrato della chiesa di San Teodoro da un insetto: pochi minuti dopo, prima ancora che riuscisse a consumare il caffè ordinato in un bar vicino - il Bar Il Pozzo di piazza Sirtori - è svenuta.

È stata la barista, preoccupata per un possibile shock anafilattico, causato magari dalla puntura di una vespa, a chiamare il 118, arrivato subito sul posto con gli operatori sanitari per soccorrere l'anziana, 86 anni, l'età riferita dal sistema di Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

È successo in centro - ieri



È stata punta fuori dalla chiesa

mattina, poco prima delle 10 - con la prima parte del doppio momento sfortunato avvenuta all'esterno della chiesa - con piazzale su via Corbetta.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, in base alla testimonianza di chi era presente al momento dell'arrivo dei soccorsi, è qui che si

sarebbe verificata la puntura. A cui, evidentemente, sulle prime non sarebbe stato dato particolare peso, dal momento che la signora punta e l'amica si sono dirette al bar. Poco dopo, lo svenimento. Che ha chiamato in causa i soccorritori, arrivati con un'ambulanza della Croce Verde di Fino e l'automedica del 118.

Dopo un'iniziale codice rosso - questo il triage assegnato al momento della chiamata - la situazione è parsa meno problematica.

Al termine dei soccorsi in loco, all'arrivo in pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di via Domea, circa tre quarti d'ora dopo, codice verde, a testimonianza di una situazione fuori pericolo e sotto controllo.

C. Gal.

Altri giovani positivi a Carimate «Nonni, educate i vostri nipoti»

IL CASO

Nuovo appello del sindaco «Un plauso ai sacerdoti per la cura dell'afflusso dei fedeli in chiesa»

Dopo i due minorenni positivi al Covid - notizia solo di cinque giorni fa - «ci sono altre due persone contagiate: una poco oltre la maggiore età e l'altra una giovane adulta», rende noto il sindaco **Roberto Allevi**.

Dalla ripresa dei contagi, un mese fa, a Carimate, sono finora cinque le persone che patiscono il contagio del virus - dice Allevi. Essi non sono ricoverati e sono quindi in stato di asintomaticità, a casa in quarantena. Non positivi, ma in quarantena, sono anche familiari e conoscenti.

Da qui, un nuovo richiamo: «Dobbiamo essere preoccupati e agire in modo virtuoso. Nonni,



Roberto Allevi

stimolate i vostri nipoti a un comportamento maturo, per il bene vostro e di tutti. Invitiamo i responsabili di bar, ristoranti, negozi, centri sociali della terza età ad avere cura della loro attività, stimolando il comportamento corretto di clienti o soci. Invito caldamente i ragazzi e le ragazze a tenere indossata la mascherina quando si trovano

in gruppo. Abituatevi, perché dovrete farlo anche a scuola. Invito nuovamente i genitori a fare opera di controllo e a dialogare seriamente coi loro figli su questa problematica».

«Il nostro corretto comportamento individuale - prosegue il sindaco - è la garanzia della non diffusione del contagio. Un plauso va ai nostri sacerdoti, per la cura e l'attenzione con cui gestiscono l'afflusso dei fedeli alle cerimonie religiose. Chiedo loro particolare attenzione alle attività coi ragazzi dell'oratorio».

C. Gal.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Cantù 39

Partiti i lavori per la nuova radiologia

Cantiere. Il Sant'Anna ha investito 268mila euro: arriverà anche un macchinario per nuove tipologie di esami. Il primario Rosa Maria Muraca: «Avremo una bassa dose di radiazioni e ridurremo i tempi di esecuzione»

CANTÙ

Al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù sono iniziati i lavori per la nuova sala di Radiologia: un investimento complessivo di quasi 300mila euro - per la precisione: 268mila euro, l'investimento complessivo deliberato dalla direzione di Asst Lariana e finanziato da Regione Lombardia - che porterà in dote anche una nuova macchina, con cui sarà possibile effettuare diversi esami clinici, anche a letto o in barella. Con immagini in digitale.

Come programmato dalla direzione generale - rappresentata da **Fabio Banfi** - sono iniziati lunedì i lavori dei nuovi spazi. Lunedì e martedì si è proceduto a smontare la vecchia macchina. Da ieri, sono iniziati gli interventi di muratura, necessari per poter ospitare il nuovo sistema diagnostico digitale che garantirà esami osteo-articolari, toracici, addominali. Alcuni dispositivi della vecchia apparecchiatura sono stati smontati e potranno essere riutilizzati come pezzi di ricambio su altri macchinari.

Le opere

I lavori edili proseguiranno fino a venerdì prossimo, 4 settembre. Il giorno dopo, sabato 5, è prevista la consegna della nuova macchina, una Discovery Xr 656 Plus Digital Radiography System, prodotta dalla

Ge Medical Systems. I tecnici avranno bisogno di una decina di giorni per l'allestimento. Il 15 settembre - in base al cronoprogramma - i fisici dell'ospedale Sant'Anna effettueranno le rilevazioni necessarie per procedere con il collaudo. In contemporanea, sarà avviata la formazione del personale. Quindi, a partire dal 18 settembre, l'attività riprenderà regolarmente.

Per tutto il periodo dei lavori, l'attività diagnostica ai pazienti del pronto soccorso sarà garantita senza alcuna interruzione da una delle sale di Radiologia al piano 1.

«Il nuovo sistema diagnostico - osserva il primario di Radiologia dell'ospedale di Cantù, **Rosa Maria Muraca** - è un'apparecchiatura completamente automatica, digitale diretta,

■ Sono ormai conclusi gli interventi per il blocco operatorio

■ Il 18 settembre l'area rinnovata dovrebbe essere già a disposizione del pronto soccorso

che ci consentirà di eseguire radiogrammi a bassa dose e di ridurre i tempi di esecuzione degli esami. È dotato inoltre di una flat panel che permette di eseguire gli esami al letto, oppure in barella, senza spostare il paziente. Avremo poi a disposizione immagini digitali con un'elaborazione ottimale e che saranno direttamente a disposizione dei vari specialisti, attraverso il nostro sistema informativo Paces. Inoltre, imaging a doppia energia: acquisizione in rapida successione di immagini, e possibilità di evidenziare le patologie a carico della regione toracica.

I cambiamenti

Non si tratta degli unici lavori in dirittura d'arrivo. Per la fine di settembre o i primi di ottobre, si conta di far entrare i primi pazienti nel nuovo blocco operatorio proprio sopra il pronto soccorso: quattro sale - investimento da quasi 3 milioni e 200mila euro, di questi più di 3 milioni la quota del Ministero della Salute, il resto Regione - oltre le operatorie attuali, riquilificate in anni recenti, in uso anche in futuro. Verso l'apertura un cantiere collegato al progetto, per la costruzione di ponti e passerelle sospese di raccordo tra gli edifici del blocco operatorio e degli ambulatori: altro finanziamento regionale da 430mila euro.

C. Gal.



Sono iniziati i lavori alla radiologia del Pronto Soccorso

Il Pd ricorda Claudio Monti «Sapeva ascoltare i cittadini»

CERMENTE

Il consigliere regionale **Angelo Orsenigo** e **Luca Gaffuri** «Uomo di grande coraggio»

La scomparsa di **Claudio Monti**, a 65 anni, esponente di spicco del centrosinistra di Cermenate ha suscitato reazioni di cordoglio tra

tutti gli esponenti delle forze politiche locali: l'ex consigliere comunale della lista civica del «Bene Comune», già segretario cittadino del Partito Democratico, ha lasciato un vuoto incolmabile. Aveva lavorato alle Poste di Meda, poi anche a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute aveva chiesto il pensionamento. Anche se a ritmi ridotti non aveva abban-

donato la partecipazione alla vita sociale del paese.

In molte persone hanno reso omaggio ai familiari e hanno partecipato alle esequie che sono state celebrate lunedì scorso nella chiesa parrocchiale dei santi Vito e Modesto. Tra i messaggi di cordoglio si segnalano anche un ricordo toccante che hanno scritto l'attuale consigliere regionale del Pd



Claudio Monti

Angelo Orsenigo e il suo predecessore **Luca Gaffuri**.

«Claudio Monti era una persona di un'innata quanto straordinaria capacità di ascolto e attenzione per il territorio e per i suoi cittadini. È impossibile dimenticare come, sia da segretario del Partito Democratico di Cermenate sia da consigliere comunale, abbia dimostrato innumerevoli volte il più totale coinvolgimento personale nella vita politica del proprio paese e della propria comunità - scrivono Gaffuri e Orsenigo - Tra i bandi del consiglio comunale o al servizio dei cermenatesi, infatti, Claudio, si è sempre distinto per

l'impegno instancabile e la solida preparazione oltre che per la capacità di porsi sempre in maniera aperta nei confronti di qualsiasi interlocutore riuscendo sempre ad andare oltre a possibili divergenze ideologiche e d'opinione. Non salutiamo solo un amministratore attento e competente ma ricordiamo e onoriamo un uomo che, con coraggio, non ha mai rinunciato a lottare né in politica né contro la malattia che lo ha prematuramente strappato alla famiglia e agli amici a cui vanno il nostro commosso ricordo e le nostre più sentite condoglianze».

Giancarlo Montorfano

Scopre una doppietta tra gli attrezzi Arma consegnata ai carabinieri

CANTÙ

Un uomo ha trovato il fucile in un capanno nell'orto. Forse era del padre (deceduto) ma non era registrato

A fianco dell'orto, nella casa degli attrezzi, il figlio ha trovato una doppietta. Probabilmente, appartenuta al suo stesso padre, defunto. Ma non registrata.

Da qui, tutta la necessaria procedura: il lavoro da parte dei Carabinieri della stazione di

Cantù e l'avviso alla Questura di Como e al Comune di Cantù.

Il ritrovamento risale a martedì. Come si legge nel documento dei Carabinieri, al Comando di Cantù, in via Manzoni, si è presentato un privato cittadino, che ha consegnato l'arma. La doppietta, riferiscono i Carabinieri, è stata rinvenuta all'interno della casetta degli attrezzi dell'abitazione dove il defunto padre si recava ogni giorno per coltivare l'orto. Oltre all'arma, è stato necessario compilare, da parte del figlio, una dichiarazione



La caserma dei carabinieri

ne di rinvenimento.

Il figlio ha presentato richiesta, in base a quanto previsto da una circolare del Ministero dell'Interno, di regolarizzare e rivendicare l'arma rinvenuta. Perché, probabilmente, è appartenuta, in vita, al padre. Ma non basta: procedura vuole che il Comune affigga all'albo pretorio il foglio protocollo con il timbro della stazione dei Carabinieri di Cantù. Per un anno intero, la comunicazione dovrà essere pubblica, al fine di poter individuare un eventuale legittimo proprietario differente dalla persona presentatasi in caserma. Nel mentre, alla Questura, è stata allegata la richiesta di rivendicazione della doppietta.

C. Gal.

CANTÙ

Il doppio corso di Nordic Walking

Il Caicanturino di via Dante 18 organizza due corsi di «Nordic Walking»: il primo sarà dedicato alla «Montagna Terapie» e si svolgerà all'interno del Parco di Villa Argenti dal 7 settembre al 12 ottobre prossimi; la seconda della durata di un'ora, che si terranno dalle 19 alle 20: iscrizioni entro il 2 settembre. Info e iscrizioni nella sede sociale: mercoledì e venerdì dalle 21.15 alle 23: telefono 031-705553. Il secondo «Corso di avvicinamento al Nordic Walking» si terrà in quattro tappe, a partire dal 12 settembre ogni sabato. G.M.

VIGHIZZOLO

Corsi di Ginnastica con «La Rizzada»

«La Rizzada» riapre il 1° settembre: per l'occasione sarà possibile iscriversi ai corsi di Ginnastica organizzati al Centro civico di via San Giuseppe a Vighizzolo. G.M.

CANTÙ

Anziani e pensionati Soggiorni al mare

La segreteria dell'Associazione Anziani e Pensionati di Cantù di via Unione 11, 031.706823, riaprirà nel mese di settembre, quando organizzerà alcuni soggiorni marini. G.M.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

40

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

Mariano Comense

Rivoluzione a scuola «Così è possibile iniziare le lezioni»

L'intervento. Viaggio nel cantiere della "Don Milani". Definiti i percorsi e bollini per segnare i punti di attesa. «Tolti gli armadietti per dare più spazio agli alunni»

MARIANO COMENSE

SILVIA RIGAMONTI

Ingressi ridistribuiti su più cancelli, intervalli scaglionati e, ancora, mensa su più turni.

Così l'emergenza sanitaria cambia i tempi a cui la scuola era abituata da secoli, ridisegnando gli spazi della didattica anche all'interno dell'istituto "Don Milani" a Perticato di Mariano. Dietro i portoni ancora chiusi, gli insegnanti sono alle prese con la bindella per garantire la distanza tra le "rinnebuoli" degli studenti. Perché è questo il metro di sicurezza a cui è appeso il ritorno a scuola dei 1336 studenti ridistribuiti nei plessi riferiti al comprensivo.

«Non ho dubbi che la scuola riaprirà: anche per la politica alta questo rappresenta un banco di prova», spiega il dirigente dell'istituto **Giuseppe Angelo Proserpio** che si prepara all'arrivo della prima campanella dell'anno, il 14 settembre, anticipata

mercoledì dall'avvio dei corsi di recupero per le medie. «La scuola lavorerà quando ci sono i ragazzi. Certo, dovremmo stare attenti, un po' più di prima», aggiunge il preside che arriva pronto all'esame della riapertura: il personale Atah già seguito un corso di formazione Covid che verrà riproposto per i docenti.

La situazione

Distanziamento è la parola che guida la riapertura del plesso, ieri un campo "minato" di bollini gialli, mano a mano appiccicati sulle piastrelle per indicare "aspetta qui" o, ancora, il percorso da seguire per muoversi tra le aule. «Tutti seguiranno le lezioni in classe dove abbiamo tolto gli armadi e le cattedre: il maestro siederà dietro un banco per guadagnare spazio», spiega Proserpio che, però, vuole fare tesoro della digitalizzazione avvenuta con la pandemia.

«Stiamo estendendo la fibra in ogni plesso: a ottobre vogliamo promuovere la settimana digitale anche per fornire all'uso della piattaforma "G suite", uno strumento utile alla didattica anche in presenza, ad esempio, per dare avviso di condividere documenti che vanno compilati a più mani», puntualizza. «Anche le comunicazioni coi genitori saranno più digitali perché dob-

biamo diminuire la presenza in istituto, una deroga alla nostra vocazione ora necessaria per un bene superiore».

Perché il distanziamento richiede i tempi della scuola, scaglionando gli ingressi, l'intervallo e la mensa. Si amplia la mensa all'asilo "Montessori" di via Sant'Ambrogio così come alle elementari di Cabiate dove invade l'aula magna delle medie. Mentre nella scuola d'infanzia di Perticato o, ancora, alle elementari della frazione e la "G. Del Curto", si riscrivono gli orari degli intervalli: c'è chi starà all'aperto, chi in classe, chi nell'atrio. Sospesi i corsi extrascolastici pomeridiani.

«Informiamo le famiglie»

«L'importante è che le famiglie siano informate. Per questo ho scelto di incontrare in presenza, su turni, i genitori degli studenti che cominceranno il primo anno di ogni grado per presentare le nuove regole che sono quelle che tutti ora conosciamo», conclude il dirigente che ringrazia sia la amministrazione dei due municipi che gli insegnanti per l'impegno messo in campo per riaprire la scuola. Un percorso che oggi porta il corpo docenti, a pieno regime sono 150, a fare il test sierologico a Como su base volontaria.



Giuseppe Angelo Proserpio e le insegnanti Giovanna Recupero e Nicoletta Proserpio misurano gli spazi



Disinfettante, registro e termometro all'ingresso



I bollini gialli per garantire il distanziamento

Un corso di formazione per docenti e personale

Mano a mano si avvicina il giorno di riapertura della scuola, il 17 settembre per l'infanzia, il 14 per le elementari e medie, si sciolgono i rebus sicurezza. L'unico a rimanere ancora in dubbio riguarda l'utilizzo della mascherina. Certo è che i bambini sotto i 6 anni non la dovranno usare, mentre proprio ai maestri dell'infanzia così come a quelli di sostegno che, inevitabilmente, non rispettano la distanza di un metro dall'altro, dovranno indossare la visiera, oltre alla mascherina. Alle elementari e medie, invece, solo gli insegnanti hanno l'obbligo del dispositivo di sicurezza. Anche perché tra di loro verrà nominato un referente "Covid", ossia un professore o maestro chiamato a gestire la partita della salute degli alunni, isolando nelle ap-

poste aule chi presenta sintomi influenzali in attesa dell'arrivo dei genitori. Questi sono i più o meno piccoli o grandi cambiamenti che la scuola oggi è chiamata ad affrontare. Per questo il preside dell'istituto comprensivo "Don Milani", **Giuseppe Angelo Proserpio**, ha scelto di aprire il primo collegio docenti a settembre, non solo sondando l'aspetto normativo, ma promuovendo un breve corso di formazione per rilanciare la ripresa del lavoro grazie al professore **Francesco Mantegazza** dell'Università Bicocca di Milano. S.Rig.

■ Si studiano soprattutto i tempi. Ingressi differenziati e mensa su più turni

Dal centro sportivo al parco Nuova illuminazione in paese

Carugo

Sono iniziati i lavori per posizionare i nuovi fari a led. Investiti 904 mila euro

Dal centro sportivo alle scuole, passando dal parco pubblico.

Sono questi i luoghi pubblici che risplenderanno sotto una nuova luce a Carugo grazie ai lavori di efficientamento energetico sostenuti dallo Stato con un'iniezione di 70 mila euro a fondo perduto. Un contributo che permette alla giunta guidata da **Daniele Colombo** di intervenire sui vecchi lampioni, passando al led, sia al centro sportivo "Le Ginestre" che al giardino di via Calvi, per poi estendere l'intervento alle scuole di via XXV Aprile.



Iniziati i lavori per le nuove luci al centro sportivo

Tant'è che in questi giorni sono iniziati i lavori propedeutici al cambio dei pali della luce al centro sportivo che si apre alle porte del paese dove gli operai hanno raggiunto le lampade grazie al cestello, montato su un braccio meccanico. Proprio qui l'ammini-

strazione punta a sostituire i quattro corpi illuminanti del campo da calcio con sistemi a led per poi mettere a norma l'intero edificio, focalizzando quindi anche gli spazi dedicati al ricovero degli automezzi, ma anche le vie di fuga e gli spogliatoi.

Il passaggio alla tecnologia a led permette un risparmio di qualche migliaio di euro sulla spesa per l'energia elettrica, tra minor manutenzione e costi di gestione, permettendo così di ampliare l'investimento anche ad altre zone del paese, come il parco e le scuole. Lo aveva spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, **Alberto Viganò** in risposta alle domande sollevate dai gruppi di minoranza in consiglio comunale dove era stato presentato il piano d'intervento locale.

Un progetto che inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, steso nell'ambito della convenzione con la Comunità Montana che raduna oltre trenta municipi sotto il suo nome, per avere impianti più moderni a fronte di un investimento di 904 mila euro, sostenuto da chi riceverà in concessione i pali della luce per 25 anni, come stimato dal professionista che ha posto la firma al progetto di fattibilità tecnico economica, **Diego Ardizzone**.

S.Rig.

"Enjoy summer park" Rinvio per il maltempo

Mariano Comense

La scelta degli organizzatori viste le previsioni del tempo. Eventi spostati al 18 settembre

È rinviata a metà settembre la rassegna estiva "Enjoy summer park" promossa dal Comune con "Tipico Eventi" al parco di via dei Vivai a Mariano. Ad annunciarlo è il vicesindaco **Andrea Ballabio** dopo una riunione in municipio dove gli organizzatori hanno guardato al tempo. «Per questo fine settimana c'è un'allerta meteo rossa: non possiamo permetterci di perdere una rassegna che, partita lenta giovedì, nel weekend è andata bene», spiega l'amministratore che così motiva e anticipa come tanto il cinema all'aperto quando il teatro saranno rinviati al fine settimana del 18 settembre. «Abbiamo scelto

questa data perché in quel periodo la scuola vicina sarà già chiusa per via delle votazioni», aggiunge Ballabio che non nasconde un certo dispiacere per la sospensione degli incontri serali, inaugurati esattamente una settimana fa sotto le fronde degli alberi che ombreggiano il polmone verde che si estende alle porte del centro.

«Rimane il fatto che molti cittadini hanno scoperto un posto che non sapevano di avere, piuttosto che perdere la rassegna in un'area che diventerebbe un pantano con la pioggia, abbiamo scelto di traslarla più avanti», chiude. Da oggi quindi chiude, almeno temporaneamente, l'estivo in città, dando a tutti appuntamento a metà del prossimo mese. Tavoli e camioncini lasceranno così il giardino pubblico per tornare a colorarlo tra poco più di due settimane. S.Rig.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

CORRIERE DI COMO



Sherwin Williams chiude: 40 licenziamenti. Ore di ansia a Mariano Comense

[Home](#) [Notizie locali](#) [Cronaca](#) [Sherwin Williams chiude: 40 licenziamenti. Ore di ansia a Mariano Comense](#)



🕒 26 Agosto 2020



Di Redazione

🕒 26 Agosto 2020

C'è preoccupazione per il destino dei circa quaranta lavoratori dello stabilimento di Mariano Comense della Sherwin Williams Italy srl, la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo. L'azienda ha infatti manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid. Le speranze di un'intesa che permetta ai lavoratori di beneficiare almeno di un'adeguata copertura economica sono riposte nell'incontro tra i rappresentanti della Femca Cisl dei Laghi e l'azienda programmato per domani mattina.

«Le motivazioni della chiusura espresse dall'azienda – spiega Carlotta Schirripa, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, che da tempo sta seguendo la vicenda – stanno nell'aver riscontrato come, causa Covid, le tonnellate di vernice prodotte a Mariano non siano state quelle sperate, anche in termini di ordinativi. Da qui la decisione di concentrare la produzione su Pianoro, in provincia di Bologna, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Per la Sherwin Williams, che non ha problemi economici grazie ad una presenza capillare in tutto il mondo, Mariano non rappresenta un polo strategico, per questo lo si può chiudere con un semplice schiocco delle dita. Peccato che dietro questa scelta ci siano quaranta lavoratori e le loro famiglie, uno soltanto di loro prossimo alla pensione». L'azienda – comunica il sindacato – avrebbe detto no anche all'ipotesi di un possibile trasferimento, da parte di chi fosse stato interessato, allo stabilimento di Pianoro. «L'azienda a fine anno aprirà la procedura di licenziamento collettivo – conclude Schirripa – decisione sulla quale purtroppo non possiamo più intervenire. Il nostro obiettivo, a questo punto, è cercare un accordo che metta in salvaguardia i lavoratori», magari con una «proposta di incentivo all'esodo che possa gratificare i lavoratori».

Tags:

Cisl dei Laghi

Mariano Comense

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA



I personaggi del '900: Dario Sala

L'inventore per caso
che plasmò il Das

di Marco Guggiari alle pagine 8 e 9



Il quartetto con Giacomo Fornoni

Sessant'anni fa l'oro
alle Olimpiadi di Roma

di Massimo Moscardi a pagina 10

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
AGNIS
Tribunale di Pavia (sezione 22079) Caricato con Decreto (CC) Tel. 0344 455291 - Cell. 337 3042272 e-mail: pgiornale@agnis.it

CONDIZIONE E MANUTENZIONI
CENTRALI TERMICHE
INCARICO TERZO RESPONSABILE
TELEGESTIONE IMPIANTI
THERMIA



Verifiche su base volontaria
**PROFESSORI
SOTTO ESAME**
Un caso positivo su quasi 250 controlli:
è il bilancio del primo giorno di test sierologici
eseguiti nel presidio di via Castelnuevo
da Ats Insubria sul personale scolastico.
L'obiettivo è di 400 test rapidi al giorno.

A PAGINA 3 Barabesi

Si pronuncerà su alcuni reperi



Strage di Erba, il 17 novembre
l'udienza in Cassazione

di Andrea Bambace a pagina 4

Benzoni lascia Csu



Il direttore va in pensione:
«Un rimpianto, il Valmulini»

in primo piano a pagina 5

A Guanzate al Million Day



Punta un euro
e vince un milione

in cronaca a pagina 7



Fraquelli Ettore

Via Cadorna, 162 - Menaggio (Como)
Tel. 0344 32808 - www.fraquelli.it

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
• Fotocopiatrici • Registratori di cassa • Personal Computer
• Stampanti Fax Accessori • Telefonia • Mobili per ufficio

NUOVI REGISTRATORI DI CASSA
TELEMATICI

form200 plus

Design e innovazione

MODERNO • PERSONALIZZABILE • FACILE





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

Mercoledì 26 Agosto 2020 Corriere di Como

Primo piano | Verso le urne



A sinistra, il Casinò di Campione d'Italia dichiarato fallito da tempo. La sopravvivenza della comunità (a destra, l'arco posto all'ingresso del territorio) è strettamente collegata alle sorti future della casa da gioco. Indispensabile la riapertura



«Abbiamo un piano per riaprire a breve il Casinò»

Il programma del candidato sindaco Roberto Canesi

In lizza contro di lui per diventare sindaco di Campione d'Italia c'è Simone Verda

Bilancio
Sarà decisivo poter spalmare il debito in più anni altrimenti non si sopravvive

Svizzera
È necessario creare un tavolo tecnico permanente per curare i rapporti tra i due territori

(f.b.a.r.) La domanda che in tanti gli hanno già fatto è: «Chi te lo ha fatto fare». Ma **Roberto Canesi**, uno dei due candidati alla scottante poltrona di sindaco di Campione d'Italia, ha le idee molto chiare. «Semplice, è la voglia e la volontà di fare il possibile per rimettere in moto una comunità ormai allo stremo. Un paese che dalla chiusura del Casinò ha cominciato un'inarrestabile piovchiata verso il basso che anche l'emergenza Covid ha contribuito ad accelerare», dice il candidato. E inevitabilmente, evocata subito nelle prime riflessioni, la casa da gioco rappresenta lo snodo cruciale attraverso cui si dovrà passare per ipotizzare l'auspicata rinascita di Campione d'Italia. «Un piano per arrivare a una riapertura lo abbiamo già predisposto. E ancora top secret e verrà reso pubblico entro breve. Certo non si tratta di un'operazione semplice e sarà necessario l'avvenire di alcuni passaggi a tutti i livelli, a partire da quello politico. Però se si riuscisse a superare questi ostacoli si potrebbe puntare a una riapertura in tempi brevi, entro 6 mesi», aggiunge Roberto Canesi che già ha ricoperto la carica di consigliere comunale e assessore in precedenti amministrazioni.

«Sì, ho avuto alcune esperienze. Nel 2007 sotto l'amministrazione Piccaluga avevo il ruolo di assessore ma dopo poco tempo decisi di lasciare la maggioranza per divergenze. Già allora si intravedevano i primi segnali negativi all'orizzonte. Nubi nere sul Casinò che però sono state ignorate. Scrisi anche diverse lettere che inviavo ai rappresentanti del Governo, purtroppo però la storia ha poi seguito un altro corso e siamo qui». Sorretto da una lista civica che al suo interno accoglie varie espressioni e pensieri politici, composta da professionisti e gente comune, l'intento è quello di «puntare sulla ricostruzione del tessuto socio-economico del paese. Impresa indispensabile per non veder morire Campione d'Italia», dice Roberto Canesi. Il Comune dell'enclave, va ricordato, non ha un sindaco da due anni, ed è guidato dal commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**. L'amministrazione è in dissesto finanziario e non approva un bilancio preventivo ormai da tre anni



Il Comune di Campione d'Italia (a sinistra) non ha un sindaco da due anni ed è guidato dal commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**. L'amministrazione è in dissesto finanziario e non approva un bilancio preventivo ormai da tre anni

sabile per non veder morire Campione d'Italia», dice Roberto Canesi. Il Comune dell'enclave, va ricordato, non ha un sindaco da due anni, ed è in dissesto finanziario e non approva il bilancio preventivo da tre esercizi. Alla sua guida il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**.

«Troppe spesso in passato si è giudicato negativamente chi lavorava a Campione d'I-

La sfida

Il duello arriva con il Comune in dissesto finanziario e da tre anni senza un bilancio preventivo

talia, si è sempre pensato erroneamente che si trattasse di persone con troppi privilegi. Non è così e soprattutto in questo territorio, negli anni, si sono formate delle professionalità molto alte, nel settore delle case da gioco, che, se non dovesse riaprire il Casinò, non riusciremo a ricollocarci con le inevitabili ricadute», spiega Canesi, che ovviamente non può esimersi

dai parlare di risorse economiche. «Fondamentale è riemergere dal dissesto finanziario. Decisiva in tal senso l'approvazione del bilancio. Certo è che se non ci saranno la possibilità di compiere certe operazioni, come ad esempio spalmare il debito in più anni, nessuno potrà mai chiudere un bilancio e allora, inevitabilmente, dopo 90 o 100 giorni di amministrazione si dovrà andare tutti a casa. Se non si vuole un commissariamento a vita sarà necessario prendere in considerazione tutti questi elementi», sottolinea il candidato che auspica inoltre la creazione di un tavolo tecnico permanente tra Italia e Svizzera perché «senza rapporto proficui e amichevoli con la Confederazione, per Campione d'Italia sarà molto difficile andare avanti».

Questa l'ultima considerazione del primo dei due candidati. Il secondo degli aspiranti, **Simone Verda**, nella giornata di ieri non è stato possibile rintracciarlo.

Le elezioni del 20 e 21 settembre

I dieci comuni al voto si preparano. C'è attesa anche per il referendum

Sono 10, come noto, i municipi lariani nei quali oltre al referendum si voterà anche per il rinnovo delle cariche amministrative. Quattro di essi sono attualmente commissariati: Lambrugo, Plesio, Valsolda e Campione d'Italia. L'enclave non ha un sindaco da due anni e finalmente si sono presentati due candidati alla carica di primo cittadino per cercare di ridare un futuro alla comunità campionesa. Gli altri 6 paesi in cui si eleggeranno sindaco e consiglio sono Asso, Cernusco, Cernusco, Cernusco, Cernusco e Cernusco.



Tra breve gli elettori andranno a votare

Domaso, Lippomo, Montorfano e Turate. Quest'ultimo è il più popoloso (supera infatti i 9 mila residenti). Plesio invece il più piccolo. Allo stesso tempo l'intera provincia andrà al voto per il referendum costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari. Nonostante le molte aggregazioni degli ultimi anni, la provincia comasca si conferma tra le più frammentate dal punto di vista amministrativo. I piccoli e piccolissimi comuni sono ancora molto numerosi: 8 di essi non superano i 200 elettori, 20 ne hanno meno di 500 e

altri 20 meno di mille. Sul podio dei micro-paesi salgono quest'anno Val Rezzo, con 132 elettori, Zelbio (137) e Livo (144). Curiosamente, in tutti e tre questi piccoli comuni la componente maschile dell'elettorato è maggiore rispetto a quella femminile. Appuntamento dunque per il 20 e 21 settembre quando si voterà in tutta la provincia per il referendum costituzionale e in 10 amministrazioni anche per il rinnovo della carica di sindaco. Ammesso che il Coronavirus non crei ulteriori problemi.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Mercoledì 26 Agosto 2020

3

Primo piano | Emergenza sanitaria



Scuola, eseguiti i primi 250 controlli a Como

Un solo positivo. Obiettivo: 400 test al giorno

Complessivamente sono quasi 900, in 24 ore, gli esami nei presidi di Ats Insubria

725

Erba, tamponi dopo le vacanze
Il ministero della Salute ha disposto che i viaggiatori provenienti da Spagna, Grecia, Croazia e Malta siano sottoposti a tampone naso-faringeo per la ricerca del Covid-19. Ats Insubria ha attivato una postazione drive-in a Erba dove sono stati effettuati 725 tamponi con 5 casi positivi.

(f.b.h.) Quasi novecento controlli nel primogiorno di test sierologici per il personale scolastico.

Dodici i positivi trovati che sono subito stati sottoposti a tampone. Il numero, annunciato da Ats Insubria, riguarda ovviamente i tre presidi allestiti dall'Agenzia di tutela della salute nei territori di Varese, Como e Busto Arsizio. Ieri i primi numeri sono stati resi noti durante una conferenza stampa. «Per la precisione sono stati eseguiti 845 controlli nel primo giorno», spiega il Direttore socio-sanitario di Ats Insubria, Esterina Poncato.

Nel dettaglio a Como sono stati convocati, tra quanti hanno dato la disponibilità, i primi 367 soggetti ma per defezioni varie ne sono stati controllati 298. Tra questi uno è risultato positivo e sottoposto a tampone. Nella postazione di Varese chiamate 410 persone e sottoposte 320 a test. I positivi sono risultati 9, adesso in attesa del risultato del tampone. Infine a Busto Arsizio su 323 prenotazioni ne sono state completate 277, con due casi positivi.

Operazioni che si inseriscono nel programma scattato da lunedì scorso in tutta la Lombardia. E se in regione il programma di test sierologici su base volontaria per tutto il personale scolastico, docente e non docente, complessivamente riguarda 206.687 soggetti, l'Ats Insubria ha come target quello di eseguire 29mila test entro i primi giorni di settembre.

«Proprio a tale riguardo, siccome il nostro obiettivo è



La conferenza dei vertici di Ats Insubria sui risultati dei primi test sul personale scolastico

quello di raggiungere il 70% del nostro campione, è decisivo che chi ha dato la propria disponibilità per eseguire il test si presenti quando viene convocato oppure faccia sapere con anticipo l'impossibilità a essere presente, così che ci si possa organizzare al meglio», spiega il direttore sanitario Giuseppe Catanoso. Obiettivo dichiarato, dopo questa prima settimana di assestamento, è aumentare progressivamente i test che, va ricordato, vengono eseguiti su base volontaria. E proprio per agevolare l'accesso, Ats Insubria, tramite gli Uffici scolastici territoriali ha coinvolto i singoli dirigenti scolastici affinché raccolgano le adesioni del

personale per poi trasmettere, come sta avvenendo, gli elenchi dei candidati.

Il meccanismo è semplice e a pieno regime punta a completare circa 400 test rapidi per ogni postazione, ogni giorno. «Espletata la parte burocratica, il soggetto vie-

Target

L'obiettivo prefissato è di sottoporre a controllo il 70% del campione individuato



Gli spazi allestiti a Como, in via Castelnuovo, dove vengono effettuati i test sierologici

ne sottoposto a test immediato e tempo 15 minuti si conosce il risultato. Se dovesse essere positivo viene sottoposto a tampone che darà esito in massimo 48 ore, periodo in cui si chiude la quarantena fiduciaria», spiega Ester Poncato.

Va ricordato come, sempre in base all'ordinanza del Ministero della Salute del 12 agosto 2020, sia previsto che per i viaggiatori provenienti da Spagna, Grecia, Croazia e Malta ci sia l'obbligo di segnalare l'arrivo in Italia e di sottoporsi a tampone naso-faringeo per la ricerca del virus Sars CoV-2, al momento dell'arrivo oppure nelle 48 ore successive. E per tale evenienza è in considerazione

del considerevole aumento delle richieste e della necessità di rispettare i tempi prescritti dall'ordinanza ministeriale, Ats Insubria ha comunque attivato da martedì scorso, in aggiunta ai presidi negli aeroporti, due postazioni drive-in, allestite a Varese in via Ottorino Rossi 9 e a Erba in via Trieste 17. In quella di Erba sono stati eseguiti 725 tamponi - a partire da martedì scorso - che hanno evidenziato 5 positività.

Infine, tornando al mondo della scuola, a breve dovrebbe partire un ulteriore screening sul personale esterno come insegnanti di sostegno o educatori. E si procederà anche al controllo del personale degli asili nido.

Quindici nuovi casi nel Comasco

Diecimila i tamponi effettuati

Diecimila tamponi, 119 dei quali positivi. Sono i numeri di ieri relativi al contagio da Coronavirus in Lombardia. Non particolarmente felice la situazione della provincia di Como, terza ieri per diffusione del Coronavirus con 15 nuovi casi. Seconda, se si esclude Milano che per dimensioni fa ovviamente storia a sé.

Non si registrano - e questa è una buona notizia - nuovi decessi per il virus; aumentano i guariti, ma aumentano anche i ricoverati nei reparti di malattie infettive (+5). Stabili le terapie intensive. Nelle passate 24 ore sono stati effettuati circa 10mila tamponi, un milione e mezzo dall'inizio della pandemia.

Dei 119 tamponi positivi, 37 sono a Milano, di cui 19 a Milano città. Ecco i dati provinciali per provincia: Bergamo 5, Brescia 25, Como 15, Cremona 0, Lecco 1, Lodi 0, Mantova 2,

Bilancio regionale

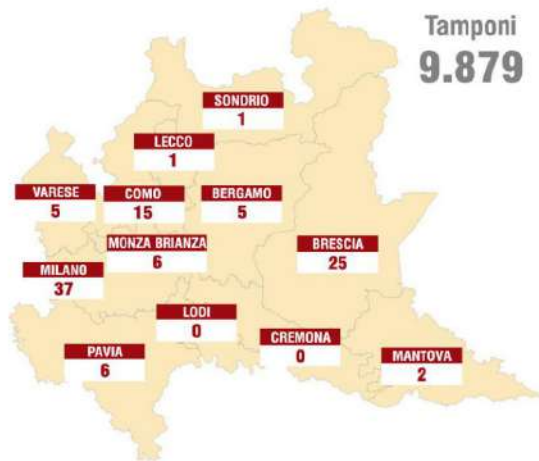
Non si registrano nuovi decessi per il virus in Lombardia; aumentano i guariti, ma aumentano anche i ricoverati nei reparti di malattie infettive (+5). Stabili le terapie intensive. Nelle passate 24 ore sono stati effettuati circa 10mila tamponi, un milione e mezzo in totale dall'inizio della pandemia.

Monza e Brianza 6, Pavia 6, Sondrio 1 e Varese 5.

VACCINO ANTINFLUENZALE

Come chiesto dai medici, la vaccinazione antinfluenzale, per dare il tempo necessario in considerazione delle norme di sicurezza da rispettare, partirà il prima possibile. Terza l'annuncio di Regione Lombardia. «La campagna per le vaccinazioni antinfluenzali prenderà il via in Lombardia il prossimo mese di ottobre, in linea con le disposizioni del Ministero della Salute. Ad oggi abbiamo già acquistato 2,4 milioni di vaccini, l'80% in più dello scorso anno». Lo afferma l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. La precedenza sarà per i soggetti più fragili, gli over 65, le categorie più a rischio, i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e socio-sanitari. E i bambini fino ai 6 anni.

I NUOVI POSITIVI IN LOMBARDIA



Tamponi
9.879

MARIANO – La Sherwin Williams chiude, 40 lavoratori a piedi. Confronto decisivo

mercoledì, 26 agosto 2020

MARIANO COMENSE - C'è grande preoccupazione per il destino dei circa quaranta lavoratori dello stabilimento di Mariano Comense della Sherwin Williams Italy S.r.l., la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo. Il management ha infatti manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid.



Le speranze di un'intesa che permetta ai lavoratori di beneficiare almeno di un'adeguata copertura economica sono riposte nell'incontro tra i rappresentanti della Femca Cisl dei Laghi e azienda programmato per domani, giovedì 27 agosto, alle 11.



“Le motivazioni della chiusura espresse dall'azienda - spiega **Carlotta Schirripa**, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, che da tempo sta seguendo la vicenda - stanno nell'aver riscontrato come, causa Covid, **le tonnellate di vernice prodotte a Mariano non siano state quelle sperate**, anche in termini di ordinativi. Da qui la decisione di concentrare la produzione su Pianoro, in provincia di

Bologna, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Per la Sherwin Williams, che non ha problemi economici grazie ad una presenza capillare in tutto il mondo, **Mariano non rappresenta un polo strategico**, per questo lo si può chiudere con un semplice schiocco delle dita.

Peccato che dietro questa scelta ci siano **quaranta lavoratori e le loro famiglie**, uno soltanto di loro prossimo alla pensione. Gli altri sono per lo più 40-50enni, per i quali non sarà semplice ricollocarsi all'interno del mercato del lavoro, visto che l'azienda ha detto **no anche all'ipotesi di un possibile trasferimento**, da parte di chi fosse stato interessato, allo stabilimento di Pianoro”.

“L'azienda a fine anno aprirà la procedura di licenziamento collettivo - prosegue Carlotta Schirripa - decisione sulla quale purtroppo non possiamo più intervenire. Il nostro obiettivo, **a questo punto, è cercare un accordo** che metta in salvaguardia i lavoratori. L'auspicio è che dall'incontro con l'azienda emerga una proposta congrua di incentivo all'esodo che possa gratificare e accompagnare i lavoratori con un contributo economico più dignitoso rispetto alla semplice disoccupazione. Nel caso questo non accadesse non escludiamo di prevedere azioni concrete di protesta”.



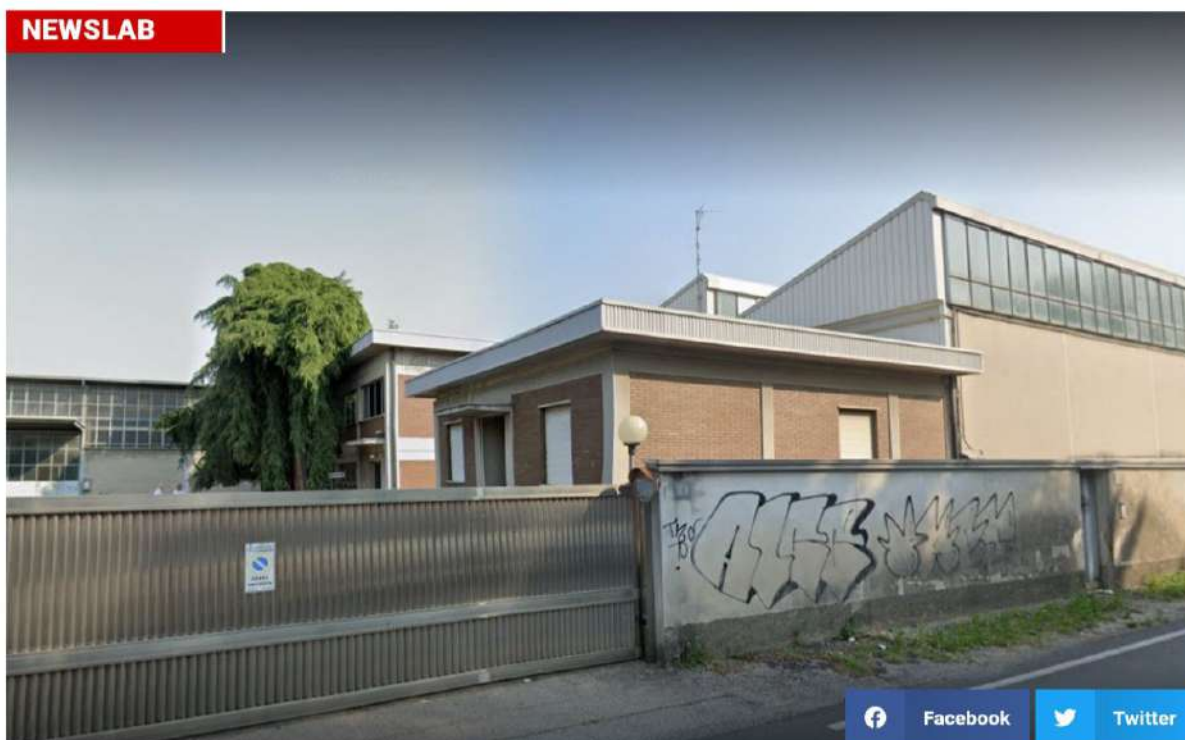
CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

COMOZERO



NEWSLAB



Facebook



Twitter

Ph: Gmaps

ECONOMIA

Chiusura e licenziamento collettivo alla Sherwin Williams di Mariano. La Cisl: "Nessun futuro per 40 lavoratori e le loro famiglie"

26/08/2020 | 20:17 | redazione |

C'è grande preoccupazione per il destino dei circa quaranta lavoratori dello stabilimento di Mariano Comense della [Sherwin Williams Italy S.r.l.](#), la più grossa multinazionale americana produttrice di vernice al mondo.



Il management, spiegano dalla Cisl di Como, “ha infatti manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa Integrazione Covid”.

Le speranze di un'intesa che permetta ai lavoratori di beneficiare almeno di un'adeguata copertura economica sono riposte nell'incontro tra i rappresentanti della Femca Cisl dei Laghi e azienda programmato per domani, giovedì 27 agosto, alle ore 11.

“Le motivazioni della chiusura espresse dall'azienda – spiega Carlotta Schirripa, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, che da tempo sta seguendo la vicenda – stanno nell'aver riscontrato come, causa Covid, le tonnellate di vernice prodotte a Mariano non siano state quelle sperate, anche in termini di ordinativi. Da qui la decisione di concentrare la produzione su Pianoro, in provincia di Bologna, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Per la Sherwin Williams, che non ha problemi economici grazie ad una presenza capillare in tutto il mondo, Mariano non rappresenta un polo strategico, per questo lo si può chiudere con un semplice schiocco delle dita. Peccato che dietro questa scelta ci siano quaranta lavoratori e le loro famiglie, uno soltanto di loro prossimo alla pensione. Gli altri sono per lo più 40-50enni, per i quali non sarà semplice ricollocarsi all'interno del mercato del lavoro, visto che l'azienda ha detto no anche all'ipotesi di un possibile trasferimento, da parte di chi fosse stato interessato, allo stabilimento di Pianoro”.

“L'azienda a fine anno aprirà la procedura di licenziamento collettivo – prosegue Carlotta Schirripa – decisione sulla quale purtroppo non possiamo più intervenire. Il nostro obiettivo, a questo punto, è cercare un accordo che metta in salvaguardia i lavoratori. L'auspicio è che dall'incontro con l'azienda emerga una proposta congrua di incentivo all'esodo che possa gratificare e accompagnare i lavoratori con un contributo economico più dignitoso rispetto alla semplice disoccupazione. Nel caso questo non accadesse non escludiamo di prevedere azioni concrete di protesta”.

Mariano Comense, vento di crisi alla Sherwin Williams decisa a chiudere a fine anno

A rischio quaranta posti di lavoro

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



A rischio quaranta dipendenti della Sherwin Williams Italy

Mariano Comense (Como), 26 agosto 2020 – C'è grande preoccupazione per il destino dei **circa quaranta lavoratori dello stabilimento di Mariano Comense della Sherwin Williams Italy S.r.l., la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo**. Il management ha infatti manifestato l'intenzione di chiudere a fine anno, quando finiranno le risorse garantite dalla Cassa integrazione Covid.

Le speranze di un'intesa che permetta ai lavoratori di beneficiare almeno di un'adeguata copertura economica sono riposte nell'**incontro tra i rappresentanti della Femca Cisl dei Laghi e azienda** programmato per domani, giovedì 27 agosto, alle ore 11.

«Le motivazioni della chiusura espresse dall'azienda – spiega **Carlotta Schirripa**, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, che da tempo sta seguendo la vicenda – stanno nell'aver riscontrato come, causa Covid, le tonnellate di vernice prodotte a Mariano non siano state quelle sperate, anche in termini di ordinativi. Da qui la **decisione di concentrare la produzione su Pianoro, in provincia di Bologna**, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia. Per la Sherwin Williams, che non ha problemi economici grazie ad una presenza capillare in tutto il mondo, Mariano non rappresenta un polo strategico, per questo lo si può chiudere con un semplice schiocco delle dita. Peccato che dietro questa scelta ci siano quaranta lavoratori e le loro famiglie, uno soltanto di loro prossimo alla pensione. Gli altri sono per lo più 40-50enni, per i quali non sarà semplice ricollocarsi all'interno del mercato del lavoro, visto che l'azienda ha detto no anche all'ipotesi di un possibile trasferimento, da parte di chi fosse stato interessato, allo stabilimento di Pianoro».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

9

ECONOMIA & FINANZA

Ferrero, Ferrari e Barilla al top

MILANO - Sono Ferrero, Ferrari e Barilla le tre aziende che conquistano il podio delle 100 imprese con la migliore reputazione in Italia in base alla prima edizione dell'indagine sulla reputazione aziendale elaborata dall'Istituto Aies

Market Research. Il Made in Italy viene premiato dall'indagine con 3 aziende nella top ten; oltre alle prime tre classificate spiccano Luxottica, Eni, Lovezza, Armani e il Gruppo Fca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ab arredamenti **SCAVOLINI**

PROGETTAZIONE D'INTERNO **BONATO**

BONATO DIRETTORE - Via Marconi, 81 CASSANO MAGNAGO (VA)
Tel. 0331.200672 - info@bonatoarredamenti.it
www.bonatoarredamenti.com

L'e-commerce conquista Varese

Il 63% della popolazione fa acquisti su Internet. Svettano gli articoli per la casa

VARESE - C'è una categoria di lavoratori che, in questi mesi caratterizzati da ore di lavoro dimezzate, cassa integrazione e posti a rischio, si sono ritrovati ad essere protagonisti assoluti. Sono i fattorini che da marzo vivono costantemente una situazione di surplus di pacchi da consegnare. Si perché, complice il lockdown prima e l'aver preso familiarità con il computer poi, le persone che vivono in provincia e che oggi acquistano abitualmente online, sono ben cinquemila, pari al 63% della popolazione. I numeri sono stati elaborati dall'ufficio studi della Camera di commercio di Varese, sulla base di dati Istat e Poste Italiane, che, nel mese di aprile di quest'anno, ha calcolato un incremento del 218% nel numero di pacchi consegnati a casa in seguito ad acquisti via computer. Insomma, anche in provincia, cambia il modo di fare shopping. Certo, per tre mesi non ci sono state



I pacchi consegnati sono cresciuti del 218%

alternative. Chiusi in casa, con le saracinesche abbassate, l'unico modo di procurarsi ciò che poteva essere necessario era quello di accendere il Pc. E non è certo casuale

che la classifica degli acquisti rispecchi, esattamente, i comportamenti che durante la clausura da pandemia sono diventati abitudini. Al primo posto svetta il "fai da te",

con gli articoli per la casa che rappresentano il 44%. Al secondo posto lo sport, mantenuto in forma con lezioni via web era diventato un must. E infatti gli articoli sportivi rappresentano una fetta pari al 40 per cento. Al terzo posto i pernottamenti in albergo, con un 33%, spinti forse dal desiderio di poter tornare a una vita (quasi) normale. Fanalino di coda gli alimentari che, nonostante le possibilità offerte dalle varie catene di supermercati, hanno avuto sì un incremento ma tutto sommato contenuto, pari al 18%. Andamento simile anche per le attrezzature elettroniche che arrivano al 20%, spinte senza dubbio dalla necessità di avere tutti gli strumenti necessari per poter lavorare in smart working e garantire la didattica a distanza ai figli. Ora resta da vedere se questi fenomeni si consolidano diventando delle vere e proprie abitudini.

Emanuela Spagna

E-commerce

EFFETTO POST COVID



+218%

Pacchi e-commerce consegnati da Poste Italiane in provincia di Varese nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso periodo 2019

PERSONE CHE ACQUISTANO ABITUALMENTE ONLINE



500mila

varesini
oltre i 15 anni

63%

popolazione residente in provincia di Varese

CLASSIFICA ACQUISTI 2019 E-COMMERCE LOMBARDIA



Fonte: dati Poste Italiane (aprile 2020) e Istat (aprile 2019)
elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Varese

«Negozi e siti web dovranno integrarsi»

Mauri (Liuc) è certa che il fenomeno è solo all'inizio e porterà cambiamenti importanti

CASTELLANZA - «Questi numeri che indicano una crescita a ritmo serrato dell'e-commerce non mi stupiscono. Questa modalità di acquisto cresceva a doppia cifra anche prima del Covid. Con la pandemia ha avuto una ulteriore spinta, decisamente importante». Chiara Mauri, vice direttore della Scuola di economia e management della Liuc, è certa che il commercio sia destinato a cambiare pelle. «Non si deve pensare che si arrivi all'eliminazione dei negozi», specifica subito, «perché le persone, anche se acquistano davanti a un computer, hanno sempre bisogno del contatto con le altre persone, di

vedere e toccare ciò che intendono acquistare, di provare una emozione. I negozi, però, devono fare i conti, e seriamente, con le vendite online. Si dovrà arrivare a una sorta di integrazione tra i due modelli di acquisto. È un cambiamento importante, ma si può e si deve fare». La docente della Liuc porta anche qualche esempio concreto. «Una importante azienda di vernici che lavora solo con i colorifici», racconta, «non aveva mai

avuto un canale e-commerce. Durante il lockdown si è resa conto che i propri clienti (i colorifici appunto) restavano un po' troppo alla finestra. Allora ha pensato di mettersi lei stessa a spingere i canali online. Ha iniziato a proporre le vernici al consumatore finale che aveva la possibilità di ordinare via web. A quel punto l'azienda passava l'ordine al colorificio proprio cliente che provvedeva alla consegna. In questo modo anche i

colorifici si sono resi conto che l'e-commerce poteva funzionare. Il risultato è che l'azienda di vernici chiuderà l'anno con un segno più. Questo è un esempio di come produttori e venditori possono integrarsi». La via da percorrere, dunque, è chiara e tracciata, anche perché «I numeri che abbiamo ora a disposizione», continua Chiara Mauri, «non sono un fuoco di paglia. Siamo di fronte a una tendenza che sarà assolutamente confermata, trovare un equilibrio sarà dunque indispensabile».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



quel punto l'azienda passava l'ordine al colorificio proprio cliente che provvedeva alla consegna. In questo modo anche i

AIR ITALY

Altra fumata nera per la cassa

Necessario un altro confronto

ROMA - Nessun passo indietro di Air Italy nel confronto con i sindacati per cercare di chiudere l'accordo che riserverebbe 10 mesi di cassa integrazione a circa 1.500 lavoratori sull'orlo del licenziamento. Nel secondo vertice in videoconferenza fra le parti (assenti i liquidatori della società) in una prima fase della discussione è emersa la volontà dell'azienda di non accogliere nessuna delle richieste avanzate tre giorni fa dalle sigle. Da quanto trapela, in una bozza di accordo consegnata ai rappresentanti sindacali prima dell'inizio del confronto, Air Italy ribadisce, senza alcuna apertura, le intenzioni dichiarate il 24 agosto e ritenute inaccettabili dai lavoratori: inizio entro il primo settembre della cassa integrazione; nessun anticipo della parte ordinaria da parte aziendale; licenziamenti durante il regime di cigs. Un muro contro muro che ha costretto al rinvio del confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo: 220mila posti di lavoro a rischio



È crisi nera per le città d'arte: soffre anche Milano

ROMA - Ben 220 mila posti in fumo la cui metà è concentrata nei sistemi turistici del Nord a cui va aggiunto l'intero indotto. E poi 50 mila imprese che rischiano di chiudere. La crisi nera delle città d'arte trascinate nel baratro dal calo del 70% dei turisti stranieri che sono anche quelli che spendono di più. E l'anno non è ancora concluso. A fare la fotografia del turismo "sfiancato" dal Covid è Raffaele Rio, presidente dell'Istituto Demoskopika. «Ben 50 mila imprese del comparto turistico», spiega, «rischiano il fallimento a causa della perdita di solidità finanziaria con una contrazione del fatturato di almeno 12 miliardi di euro. Una mortalità imprenditoriale che non può non ripercuotersi inevitabilmente sul mercato del lavoro con una perdita diretta di ben 220 mila posti la cui metà è concentrata nei sistemi turistici del Nord a cui, ovviamente, va aggiunto l'intero indotto. Non va dimenticato, se a qualcuno fosse sfuggito,

che nel primo trimestre del 2020, si è registrato il peggiore bilancio della nati-mortalità del sistema turistico degli ultimi 25 anni. E ancora l'anno non è concluso». Quanto ai flussi il presidente di Demoskopika dice: «Sinceramente il soldo out che alcuni speravano per Ferragosto, eccezione fatta per qualche area storicamente più attrattiva di altre, non l'ho rilevato. Provo a spiegarvi meglio. Lo scorso anno (elaborando i dati di Banca d'Italia) nel solo mese di agosto, sono stati oltre 5 milioni i viaggiatori stranieri che hanno scelto di trascorrere le vacanze in Italia generando oltre 37 milioni di pernottamenti nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero del Belpaese con una spesa di circa 4 miliardi di euro. Quest'anno, noi stimiamo, nello stesso periodo, un calo pari a circa il 70%, con un decremento di 3,6 milioni di turisti stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA Giovedì 27 Agosto 2020

VARESE

11

RITORNO A SCUOLA

Da Varese a Busto Arsizio pesa l'incognita dei trasporti, autobus e treni, che coinvolge gran parte degli studenti



Sicurezza e distanziamento in aula, ma anche sui mezzi che trasporteranno gli studenti: alla riapertura del 14 settembre mancano pochi giorni ma le incognite restano tante

Di nuovo in aula. Ma come?

I dirigenti scolastici lavorano sull'ipotesi del doppio ingresso e su ore di 50 minuti

«Ho preso parte a una serie di tavoli istituiti per riorganizzare al meglio il ritorno a scuola e la situazione è questa: non c'è ancora nulla di definito per quanto riguarda soprattutto la logistica, cioè i trasporti degli alunni». Salvatore Consolo (nella foto) oltre che il dirigente scolastico del liceo classico Cairoli, è il capofila dell'Ambito 34 - Varese Nord, per quanto riguarda le scuole di primo e secondo ciclo. Il classico conta 770 alunni. «Stiamo lavorando sull'ipotesi

con il provvidore Giuseppe Carcano (egli ho parlato lunedì», dice il preside del classico), di avere in ogni classe la metà degli alunni per evitare ammassamenti.

«Per dare corso al doppio ingresso la garanzia delle aziende di trasporto, che siano su gomma o su ferro non cambia, sarà essenziale: altrimenti esso non si potrà attuare. Ma capisco perfettamente che debbano poter contare anche loro le risorse economiche necessarie», riprende Consolo.



Altrimenti, dovrà partire il piano B: ossia il 60 per cento degli alunni in presenza e il 40 on line, da casa. «In tutta questa organizzazione è coinvolta la Provincia, che anzi ha coordinato i precedenti tavoli riuniti i dirigenti scolastici che fanno parte dei due ambiti. Ci ritroveremo di nuovo la prossima settimana, il 3, per una riunione di iteramento, sperando che ci sia qualcosa di più definito su cui lavorare», sottolinea il dirigente.

Intanto i professori e il personale scolastico si stanno sottoponendo al test stereotipo coordinato da Ats Insubria che ha organizzato lo screening: si svolge su base volontaria. «Stiamo cercando di convincere il maggior numero possibile degli interessati a richiederlo. tanti i genitori che mi telefonano per sapere se "la scuola è sicura": è chiaro che la sicurezza è la salute, in questo momento, siano le prime preoccupazioni di chi manda a scuola i figli».

Renata Manzoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVATORE CONSOLO

I genitori mi chiedono se ci saranno rischi. Stiamo lavorando su quanto è previsto dal ministero

Ore 8

CAMPANELLA

Alle 8 la prima campanella nelle scuole, poi, se ci sarà il doppio orario d'ingresso, in alcune si entrerà alle 9.15 e in altre alle 10.

CRISTINA BORACCHI

"Aula integrata": per gli alunni il distanziamento fisico non sarà più distanziamento sociale

Cristina Boracchi (nella foto), preside del liceo classico Crespi di Busto Arsizio, è anche la responsabile dell'Ambito 33 del sud provincia e cioè degli istituti scolastici che vanno da Gallarate a Sesto Calende, da Busto a Tradate. «Il problema principale è la scarsa chiarezza, a livello generale, sui trasporti - esordisce subito - E pensare che tutti gli attori interessati hanno cominciato a occuparsene da aprile: con ciò intendo la prefettura e la Provincia, il provveditorato, i rappresentanti dei trasporti pubblici e i responsabili degli ambiti locali».

Assicurare un certo tipo di trattamento, sull'onda delle due ore tra il primo e il secondo ingresso scolastico (se l'ipotesi del doppio accesso verrà mantenuta), sarà imperativo. «Ma ciononostante molti genitori mi stanno già dicendo che si organizzeranno, da soli o facendo una sorta di car-pooling tra chi abita vicino, per accompagnare i figli a scuola in auto - riprende la preside - Per ora gli orari non sappiamo ancora quali siano. E poi bisognerà vedere quanto corrisponderà quello che offrirà il settore dei trasporti agli indirizzi dati».

In altre parole, va bene e funziona l'autonomia scolastica, a patto di non scaricare su di essa ogni tipo di problema. La dirigente elenca subito quali sono i nodi principali in ogni istituto, dal primo al secondo ciclo scolastico, dalla scuola dell'infanzia alle superiori.

«Sulla fornitura di banchi molte scuole sono a posto, altre in attesa - dice - Pa-

lestre: molti di noi, soprattutto per il primo ciclo, ne utilizzavano di altri contesti come per esempio gli oratori, ma bisogna avere il personale che accompagna gli alunni e anche chi li sorregge, questi spazi: i nostri organi non sono sufficienti a coprire il tutto. Attendiamo che il ministro si pronunci».

Spinosa la questione delle aule. Vero che in alcuni casi, con piccoli interventi di edilizia scolastica, si è riusciti a risolvere un problema, tipo abbattere un muro di cartongesso, dopo le necessarie autorizzazioni. Ma tanti spazi repositi, non essendo nati per la didattica, non sono adeguati, creando diverse perplessità circa la gestione ai responsabili scolastici che si trovano a dover mettere dietro ai banchi gli alunni.

Da risolvere anche la questione del distanziamento, ossia un metro fra le rime "buccali" (significa

gli alunni devono stare a un metro "da bocca a bocca" secondo le Linee guida emanate dal governo). «Quindi di classi con 27 - 30 alunni non potranno essercene più - conclude Boracchi - Metà degli alunni seguiranno in classe e l'altra metà da casa, ma saranno tutti sulla stessa lezione in sincrono. Questo è importante: perché in sincrono significa mettere a punto un sistema di "aula integrata", che consenta agli alunni in presenza di interagire con i compagni a casa. Quindi il distanziamento fisico non sarà più distanziamento sociale».

R.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il nodo: quanti saliranno sui bus»

Autolinee Varesine e Stie concordati: occorre chiarezza sui numeri

(r.m.) - «A oggi ancora non sappiamo quanti saranno i passeggeri che dovremo trasportare sui bus, la conferenza Stato-Regione non l'ha deciso». Per Autolinee Varesine, l'azienda che si occupa del trasporto sia urbano sia extraurbano, è questa la prima risposta che deve giungere. Sugli autobus di città, quelli arancioni, attualmente la fruibilità dei posti a sedere è del 100 per cento, e il 50 per cento sono quelli in piedi che scendono al 25 per cento per i bus extraurbani (i blu). «Come sarà il 14 settembre? Vorremmo saperlo anche noi: ancora zero indicazioni, solo voci. Senza dimenticare che il trasporto pubblico locale, che comprende anche le ferrovie, è di competenza regionale: da lì attendiamo risposte». I responsabili dei trasporti su gomma parlano di incontri con i dirigenti scolastici per il doppio ingresso, ma qui il nodo da sciogliere è quello degli orari, perché alcune scuole entrano sia alle 8 sia alle 10, e altre alle 8 e alle 9.15. «A Varese sono una quindicina solo gli istituti superiori, accontentarli tutti sarà impossibile: quindi alcuni alunni dovranno giocoforza arrivare un po' prima dell'orario del secondo ingresso - spiega il portavoce di Autolinee Varesine - Sui bus arancioni cambieranno invece solo gli orari dei "rinforzi" scolastici sulle varie linee di città, mentre sugli extraurbani le destinazioni sono così tante che, non potendo



avere una frequenza ogni 15-20 minuti, faremo in modo di allestire un programma che vada incontro alla maggioranza degli utenti: non dimentichiamoci che ci sono anche i lavoratori che prendono i bus. Comunque, entro pochi giorni contiamo di pubblicare gli orari: ma è tutto nuovo per tutti, non dimentichiamolo».

Insomma le incertezze sono tante, a cominciare dalla capienza, «ancora non nota sia per i bus arancioni sia per i blu, anche se già sappiamo che le 80 persone di prima non le trasporteremo più».

Sono le stesse problematiche con le quali si trova a fare i conti anche la Stie, che si occupa del servizio extraurbano Varese Sud oltre a quello urbano a Busto, Legnano, Saronno, Rho. «Abbiamo avuto diversi tavoli virtuali per coordinare le richieste espresse dai plessi scolastici della nostra zona - interviene il direttore generale Stie, Anna Chiara Polacchini - Non abbiamo un sistema totalmente flessibile, non riusciamo a adattare uomini e mezzi. E a quanto si scenderà come numero di passeggeri sui bus, il dibattito è ancora in corso». In altre parole, soprattutto per la "ribattuta" cioè andata e ritorno per coprire le due corse, è chiara la richiesta delle società di trasporto: «La scuola si coordini in ambito territoriale. E ci faccia sapere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 VOLONTARI

SIAMO ALLA RICERCA DI TESTER PER LA RIVOLUZIONARIA TECNOLOGIA NEL MONDO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

Ci Senti

SENTIAMOCI 0332 23 16 93

OPPURE VEDIAMOCI Via Robbioni, 4 VARESE

info@cisenti.it www.cisenti.it

SI COLLEGA ALLA TV

SI COLLEGA AL CELLULARE